

STENICO



storia e tradizione



cultura



il comune



associazioni



Comune di Stenico

Notizie



STENICO
Notizie

Semestrale del Comune di Stenico - dicembre 2016 N. 12

STENICO

Natizie



Comune di Stenico



Comune di Stenico

Periodico del Comune di Stenico

Direttore responsabile: Denise Rocca

Redazione: Monica Mattevi; Maria Fedrizzi; Maurizio Corradi; Gabriella Maines;
Giuliano Salmi; Chiara Albertini; Luca Armanini

Hanno collaborato: Laura Corradi; Matteo Masè; Marco Sottopietra; Banda
Intercomunale del Bleggio; Asd Comano Fiavè; Oratorio Noi 5
frazioni; Coro Voci Giudicariesi; G.S. e il Circolo Culturale Stenico
80 Giuseppe Zorzi; Gianfranco Pampo.

Foto: Maurizio Corradi; gli autori

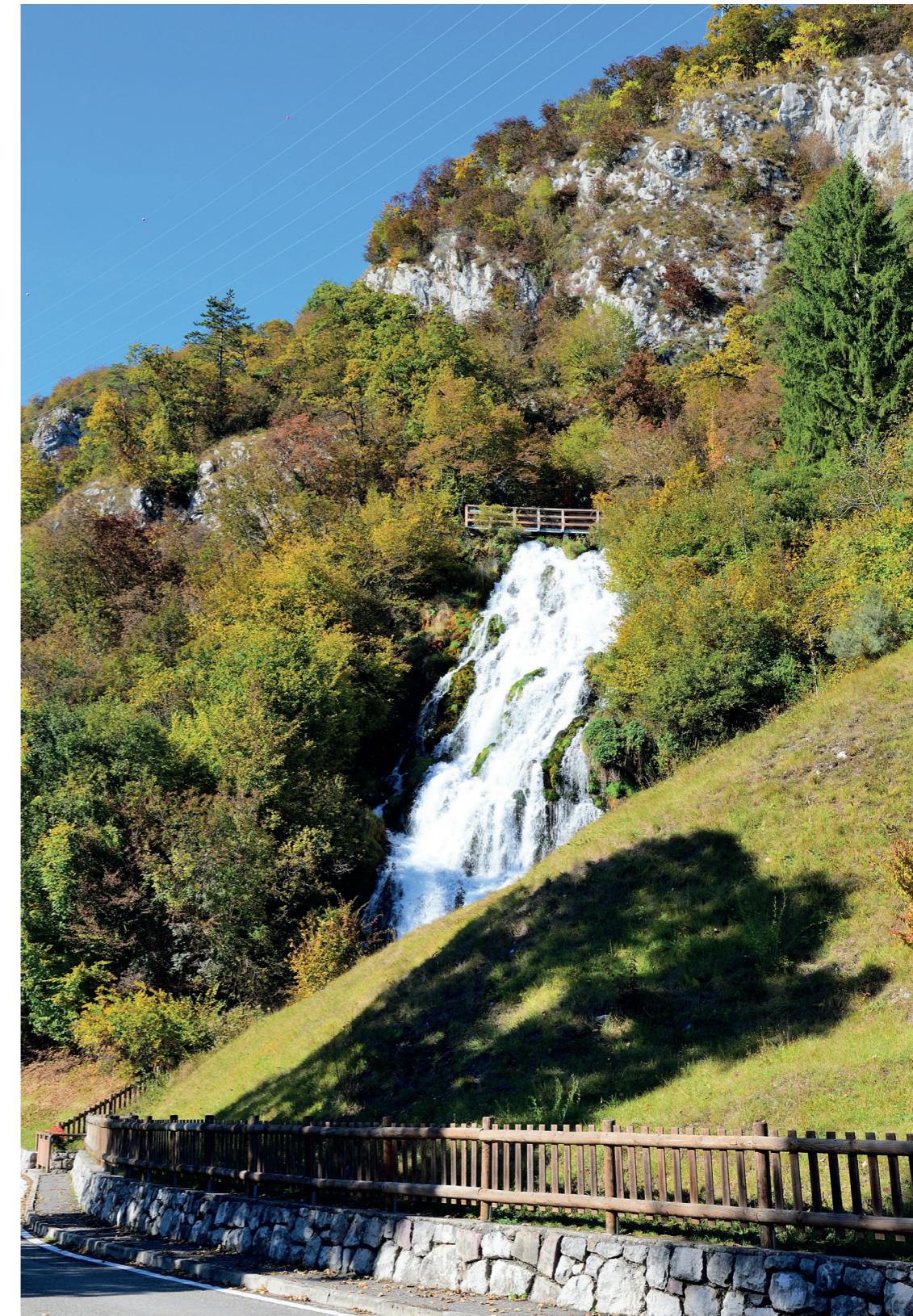
Impaginazione: Matteo Ciaghi

Progetto grafico: Andrea Rimmaudo

Stampa: Tipografia Effe&Erre, Trento

Registrazione: Tribunale di Trento n° 3 del 20.01.2011

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie di Stenico



SOMMARIO

IL COMUNE

Amministrare insieme	2
Delibere del Consiglio Comunale da giugno ad ottobre 2016	4
Delibere della Giunta da maggio ad ottobre 2016	6
Elenco Concessioni Edilizie da gennaio ad ottobre 2016	8
Lavori in corso	10
Avvisi	13

COMUNITÀ E ASSOCIAZIONI

Il Servizio Sociale della Comunità delle Giudicarie	14
Muoversi per imparare con il Nordic Walking	17
Al Parco Adamello Brenta nuove sfide e appuntamenti internazionali	18
Un anno di “Par Ieri”	21
La Banda Intercomunale del Bleggio: musica d'assieme, musica d'amicizia	23
Nasce eventigiudicarie.it: il nuovo sito di promozione eventi targato Piano Giovani	24
Un cuore stenicense per il Comano Terme Fiavè	25
Tante attività con l'oratorio	27
Coro Voci Giudicariesi: storia e rinnovamento	30

STORIA E TRADIZIONE

L'acqua: bene primario	32
Lettere dal passato: nasce il tempo della Solidarietà	35
Filare e tessere: un'arte scomparsa? Una visita alla collezione etnografica “Par ieri”	37
I tedeschi bruciano Stenico!	44

LETTERE

Favola di Natale. I passerotti del Castello	46
---	----



Monica Mattevi
Il sindaco

Amministrare insieme

Fine anno è spesso tempo di bilanci, di ciò che è stato fatto e delle previsioni di quanto c'è ancora da fare: mai come quest'anno le amministrazioni delle Giudicarie esteriori sono state impegnate nel lavorare insieme. Le Gestioni Associate stanno infatti impegnando a fondo sia gli amministratori che i dipendenti dei nostri comuni.

Lavorare assieme al fine di garantire servizi più efficaci ed efficienti ai cittadini, specializzare il personale sempre di più e contenere la spesa pubblica, queste, in sintesi, le finalità che animano l'introduzione delle Gestioni Associate. La strada per arrivare ad un cambiamento così profondo nella complessa macchina amministrativa, non è sicuramente facile; passa per accordi fra comuni, la riorganizzazione di tutti gli uffici e servizi comunali e la predisposizione di hardware e software di gestione unici che vanno a modificare il lavoro quotidiano da parte dei dipendenti comunali. E in tutto questo cambiamento la nostra attenzione deve continuare ad essere focalizzata sul cittadino.

Ma non ci spaventiamo! Le riunioni dei sindaci e degli amministratori che seguono i diversi servizi che andranno in Gestione Associata sono frequenti e produttive: i contatti quotidiani e l'impegno dei dipendenti comunali, che si trovano nel bel mezzo di una vera e propria rivoluzione, è massimo ed è volto a rivestire nuovi ruoli e a modificare abitudini lavorative consolidate in tanti anni. La sfida è quella di rendere il necessario passaggio alla Gestione Associata dei principali servizi comunali agevole per i cittadini, cercando

di continuare a garantire servizi più efficienti e meno dispendiosi per le casse pubbliche. Dopo una concertazione con il Consiglio delle Autonomie Locali, la Giunta provinciale ha individuato 36 ambiti associativi all'interno dei quali si devono gestire congiuntamente i servizi comunali: Stenico è in gestione associata con Comano Terme, Bleggio Superiore e Fiavè. In poco tempo anche San Lorenzo-Dorsino rientrerà nel nostro ambito (per ora esonerato per l'avvenuta fusione), un evento di cui si sta già tenendo conto nella riorganizzazione.

L'attuazione del progetto complessivo è stata divisa in due fasi. Una prima fase, che si concluderà entro fine anno e che prevede l'approvazione da parte dei Consigli comunali del Progetto di Gestione Associata e delle convenzioni per due servizi che per noi sono il servizio di Segreteria e Commercio. A questo proposito ricordo che il Segretario generale per i quattro comuni è il dott. Nicola Dalfovo mentre il vice segretario è il dott. Giorgio Merli. Responsabile del servizio Anagrafico e Commercio invece è Silvano Melchiori.

La seconda fase, che verrà attuata dal 1 gennaio 2017 come prevede la normativa, sarà invece caratterizzata dall'attivazione di tutti gli altri servizi ai cittadini in forma associata ed entro tre anni dall'avvio delle Gestioni Associate – quindi entro fine giugno 2019 - i comuni delle Esteriori sono chiamati a realizzare importanti risparmi.

Mi preme sottolineare che la sfida di migliorare l'efficienza dei servizi e ottimizzare i costi, attraverso l'obbligatorietà delle Gestioni Associate dei



servizi comunali è stata colta con grande senso di responsabilità dagli amministratori delle Giudicarie Esteriori, da subito impegnati a rispettare i termini imposti dalla Provincia. Ciò non è avvenuto invece da altre parti portando, in quei comuni che non sono riusciti ad auto-organizzare la propria gestione associata, al commissariamento con tutte le conseguenze che esso comporta.

Se da un lato il raggiungimento degli ambiziosi traguardi stabiliti dalla Provincia con l'attuazione delle Gestioni Associate potrà essere verificato a medio lungo termine, dall'altro sicuramente possiamo riscontrare un dato positivo che è quello di avere attivato uno strumento di continuo dialogo e confronto tra gli amministratori dei comuni della valle che oggi, più che mai, sono impegnati a condividere le future strategie per lo sviluppo socio-economico delle nostre comunità sia con le Gestioni Associate che per il grande progetto di riqualificazione del comparto termale.

Proprio a questo proposito con l'anno nuovo le amministrazioni saranno impegnate a presentare in tutti i comuni e a diverse categorie le scelte che sono state condivise anche con la Provincia in merito all'investimento più importante che riguarda tutte le Giudicarie Esteriori e che ne determinerà lo sviluppo futuro: le Terme di Comano.

Si può ben intuire che l'amministrazione sta attraversando, così come tanti altri settori, una svolta epocale che impegna in questo cambiamento, quotidianamente, sia gli amministratori che i dipendenti e che per questo voglio ringraziare di cuore.

Con l'avvicinarsi delle festività colgo l'occasione per augurare a tutti da parte mia e di tutti i consiglieri comunali buon Natale e un 2017 all'insegna della salute e della serenità!

**DELIBERE DI CONSIGLIO
DA GIUGNO A OTTOBRE 2016**

N	DATA	OGGETTO
14	30.06.2016	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 05.05.2016.
15	30.06.2016	Esame ed approvazione del Rendiconto della Gestione per l'anno 2015.
16	30.06.2016	Sdemanializzazione parte p.f. 94/3 C.C. Stenico I e autorizzazione alla permuta tra parte della p.ed. 614 e delle pp.ff. 920, 919, 910, 911 e 2417 e la p.f. 94/N in C.C. Stenico I.
17	30.06.2016	Esame ed eventuale approvazione schema di progetto di gestione associata di funzioni ed attività (ambito 8.1) tra i Comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme, Fiavè e Stenico.
18	30.06.2016	Comunicazione riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2016 - Presa d'atto.
19	28.07.2016	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 30.06.2016.
20	28.07.2016	Articolo 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2016-2018.
21	28.07.2016	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 - 3° provvedimento e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 e Relazione previsionale e programmatica 2016/2018.
22	28.07.2016	Art. 14 della L.P. 16.06.2006 n. 3 – “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”. Approvazione proposte di modifica dello Statuto della Comunità delle Giudicarie.
23	28.07.2016	Approvazione schema Accordo di Programma “Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria, dalle Dolomiti al Garda”.
24	28.07.2016	Esame ed approvazione modifiche al regolamento organico del personale dipendente del Comune di Stenico approvato con delibera del consiglio comunale n. 29 di data 24.11.2014 e modificato con deliberazione consiliare n. 47 dd. 30.07.2015.
25	28.07.2016	Deliberazione della Giunta provinciale n. 1952/2015: gestioni associate obbligatorie tra i Comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme, Fiavè e Stenico - Approvazione convenzione generale per la gestione obbligatoria delle attività e dei compiti di cui all'allegato B della L.P. n. 3/2006 e ss.mm.
26	06.10.2016	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 28.07.2016.
27	06.10.2016	Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 81 dd. 09.08.2016 avente ad oggetto: “Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 - 4° provvedimento d'urgenza- e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 e Relazione previsionale e programmatica 2016/2018.”
28	06.10.2016	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 - 5° provvedimento - e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 e Relazione previsionale e programmatica 2016/2018.
29	27.10.2016	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 06.10.2016.
30	27.10.2016	Approvazione progetto definitivo per la realizzazione della nuova Caserma dei VV.F. di Stenico da ubicare sulle pp.ff. 1166 e 1163 in C.C. di Stenico.

**DELIBERE DI GIUNTA
DA MAGGIO A OTTOBRE 2016**

58	31.05.2016	Consolidamento strutturale e l'efficientamento energetico della palestra presso la scuola elementare di Stenico – p.ed. 728 C.C. Stenico I. Aggiudicazione all'Impresa di Costruzioni Petti & Scalfi S.p.A.
59	31.05.2016	Approvazione convenzione di tirocinio curricolare con l'Istituto Tecnico Tecnologico ITT "M.BUONAROTTI" di Trento.
60	07.06.2016	Classificazione strade forestali ad esclusivo servizio del bosco (TIPO A) per raggiungere Malga Ceda. Rilascio parere ai fini della classificazione.
61	07.06.2016	Affidamento diretto dei lavori di manutenzione dell'edificio Malga Valandro alla ditta Merli Lucio & Albertini Giorgio S.n.c. CIG. ZAF1A36460
62	16.06.2016	Sentenza della Sezione III giurisdizionale centrale d'Appello della Corte dei Conti n. 197/2016. Designazione Ufficio incaricato della procedura di recupero del credito liquidato, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 260. Avvio procedura di recupero del credito.
63	21.06.2016	Lavori di riqualificazione aree nell'ambito del territorio comunale di Stenico – area di sosta nell'abitato di Seo - assenso alle opere e autorizzazione all'utilizzo e occupazione temporanea della p.f. 1053/1 Bene pubblico comunale e delle pp.ff. 1047, 1048 e 1049 uso civico frazione di Seo del Comune di Stenico.
64	21.06.2016	Incarico al Notaio Dott. Erika Porfido con studio in Arco per la predisposizione dell'atto notarile relativo alla permuta tra le neo pp.ff. 5/2, 6/2, 7/2, 8/2, 10/2 e la p.f. 1096 nonché la servitù di passo sulla p.f. 1048 tutte in C.C. Seo per l'allargamento di una strada comunale a Seo.
65	21.06.2016	Pubblicazione Notiziario comunale "Stenico Notizie". Conferimento incarico alla ditta Litografia Effe e Erre snc per il lavoro di stampa. CIG Z301A5D7F6.
66	28.06.2016	Procedura di negoziazione assistita di cui al D.L. 132/2014 per presunti danni. Nomina legale per la difesa e rappresentanza legale dell'Ente.
67	30.06.2016	Riacertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e corrente ai sensi dell'art. 3 comma 7, D.Lgs. 118/2011.
68	30.06.2016	Erogazione parte di contributo straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico – anno 2016. Primo provvedimento.
69	30.06.2016	Servizio pubblico di trasporto urbano turistico intercomunale – Mobilità Vacanze. Approvazione preventivo di spesa 2015.
70	30.06.2016	Spese di rappresentanza: Redazionale televisivo per manifestazioni che si svolgeranno il 03 luglio 2016 in Stenico. Affidamento incarico a MediaPlus srl.
71	19.07.2016	Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e CAF operanti sul territorio provinciale.

72	26.07.2016	Concessione contributo straordinario alla "Pro Loco di Stenico" per l'acquisto di elettrodomestici e utensileria varia.
73	26.07.2016	Erogazione contributo straordinario ad Associazione Pro Loco zona termale Villa Banale Premione.
74	26.07.2016	Erogazione contributo straordinario ad Associazione Gruppo Amanti di Malga Ceda.
75	26.07.2016	Verifica della regolare tenuta dello schedario elettorale.
76	26.07.2016	Atto di indirizzo in materia di personale per l'ufficio ragioneria e cantiere comunale.
77	26.07.2016	Accordo relativo all'applicazione dell'art. 94 del C.C.P.L. 8 Agosto 2000 per la valutazione dei Segretari Comunali e Comprensoriali: approvazione scheda e valutazione ai fini della retribuzione di risultato ex art. 98 C.C.P.L. 27 dicembre 2005.
78	26.07.2016	Incarico all'arch. Claudio Salizzoni di Comano Terme della progettazione definitiva, esecutiva e D.L. per la posa di corpi illuminanti sulla provinciale n. 34 diramazione per ponte Ragoli e Seo, dal km 17.4 al 17.6 presso la frazione di Sclemo in comune di Stenico. CIG Z9C1ACD30D
79	26.07.2016	Affidamento diretto dei lavori per la limitazione dell'erogazione di acqua dalle fontane pubbliche del comune alla ditta Termoclima S.r.l. di Comano Terme (TN). CIG. Z9C1ACD30D
80	26.07.2016	Immobili comunali – Affidamento incarico per accatastamento all'ing. Silvia Pederzolli di Stenico – CIG: Z331AC8AA1
81	09.08.2016	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 - 4° provvedimento d'urgenza- e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 e Relazione previsionale e programmatica 2016/2018.
82	09.08.2016	Incarico all'ing. Gianfranco Pederzolli con studio in Stenico (TN) della progettazione preliminare e definitiva inherente i lavori per il "Consolidamento strutturale delle murature perimetrali del cimitero di Villa Banale". CIG: Z271AE6DB5
83	09.08.2016	Incarico al dott. ing. Alberto Flaim con studio in Comano Terme, della progettazione definitiva della Caserma dei VVF di Stenico. CIG Z3C1AE4F17
84	09.08.2016	Riconoscimento del percorso "Progettazione partecipata di valle"
85	30.08.2016	Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e CAF operanti sul territorio provinciale. Integrazione elenco dei CAF aderenti.

86	30.08.2016	Erogazione contributo straordinario ad Associazione Pro Loco di Stenico per l'acquisto di elettrodomestici e utensileria varia.
87	30.08.2016	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco Stenico per material "Bio" in occasione della Festa di San Vigilio.
88	20.09.2016	Erogazione di un contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico finalizzato a rimborsare le spese pubblicitarie sostenute per la manifestazione "Degustenico" anno 2016.
89	20.09.2016	Nomina del nuovo Responsabile del Servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi informatici, nonché responsabile per la conservazione del Comune di Stenico. Modifica delibera giuntale n 89/2015.
90	20.09.2016	Modifica Manuale della conservazione del Comune di Stenico, approvato con delibera giuntale n. 90/2015.
91	27.09.2016	Approvazione riparto spesa 2016 del servizio "Colonia diurna estiva – estate bambini 2016".
92	27.09.2016	Erogazione del contributo straordinario all'Associazione Gruppo Amanti di Malga Ceda relativo ai lavori di manutenzione effettuati nell'anno 2016 sulla strada forestale per Malga Ceda.
93	04.10.2016	Prelevamento dal Fondo di riserva. 1° provvedimento.
94	04.10.2016	Organizzazione dei corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile. Trasporto anziani anno accademico 2016/2017. CIG Z801B5764E.
95	04.10.2016	Lavori di "Consolidamento strutturale e l'efficientamento energetico della palestra presso la scuola elementare di Stenico – ed. 728 C.C. Stenico I". Conferimento al Dott. Arch Claudio Salizzoni dello studio tecnico Studio Tre Engineering s.r.l. con sede a Comano Terme - Ponte Arche (TN), Via C. Battisti, n. 38, dell'incarico di collaudo statico degli elementi strutturali dell'opera. CIG. ZD21B767EF.
96	04.10.2016	Approvazione ad ogni effetto del progetto esecutivo e modalità di affidamento dei lavori "Allargamento e sistemazione della strada comunale p.fond. 856 in C.C. Premione".
97	04.10.2016	Approvazione ad ogni effetto del progetto esecutivo e modalità di affidamento dei lavori di "Posa di corpi illuminanti sulla provinciale n. 34 diramazione per ponte Ragoli e Seo, dal km 17.4 al 17.6 presso la frazione di Sclemo in comune di Stenico".
98	18.10.2016	Erogazione di un contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico finalizzato a rimborsare ulteriori spese pubblicitarie sostenute per la manifestazione "Degustenico" anno 2016.
99	18.10.2016	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico per materiale "BIO" in occasione della manifestazione "Degustenico".

100	18.10.2016	Approvazione e liquidazione spese di rappresentanza.
101	25.10.2016	Affido dell'incarico, all'ing. Valter Paoli con studio in Tione di Trento per la stesura della variante progettuale al progetto dei lavori di "Consolidamento strutturale e l'efficientamento energetico della palestra presso la scuola elementare di Stenico – p.ed. 728 C.C. Stenico I". CIG. Z031BBFF9C CUP. H14H1600032007
102	25.10.2016	Approvazione del capitolato speciale del servizio di tesoreria, dello schema di convezione e determinazione delle modalità di affidamento del servizio per il triennio 2017-2019.

ELENCO CONCESSIONI EDILIZIE DA GENNAIO A OTTOBRE 2016

19 gennaio 2016	CARLI ALDO NICOLLI ERICA	II VARIANTE - RISTRUTTURAZIONE P.E.D. 51 IN C.C. SCLEMO E COSTRUZIONE GARAGE INTERRATO.
05 aprile 2016	MINOLA ADRIANA	VARIANTE - RISTRUTTURAZIONE DELLA P.E.D. 95 IN C.C. PREMIONE.
15 aprile 2016	FEDRIZZI MAURO	VARIANTE - RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO, SOSTITUZIONE CALDAIA E PANNELLI SOLARI – P.E.D. 683 – P.M. 1 IN C.C. STENICO I.
24 maggio 2016	SICHERI GUIDO SICHERI MARIANNA SICHERI SIMONE	RISTRUTTURAZIONE P.E.D. 753 IN C.C. STENICO I PER LA REALIZZAZIONE DI DUE GARAGE PERTINANZIALI ALLA P.E.D. 643 E COSTRUZIONE NUOVO GARAGE PERTINENZIALE SULLE PP.FF. 2036/1-2041/3-2037/1-2038/1 IN C.C. STENICO I.
22 luglio 2016	CORTI DAVIDE FRANCESCHI CRISTINA	RISTRUTTURAZIONE P.E.D. 172 IN C.C. VILLA BANALE.
22 luglio 2016	POLLA GABRIELE PEDERZOLLI GIANFRANCO MAFFEI RITA PEDERZOLLI SILVIA	RISTRUTTURAZIONE P.E.D. 158/1 – PP.MM. 1-2-3-4-IN C.C. STENICO I.

22 luglio 2016	VERONESI MARIO	RISTRUTTURAZIONE SECONDO PIANO DELLA P.ED. 21 – P.M. 7 IN C.C. SEO.
25 luglio 2016	LADINI MARCO PERIOTTO MANUELA	RISTRUTTURAZIONE CENTRALE TERMICA E SISTEMAZIONE ESTERNA ALLA P.ED. 244 – PP.MM. 1 -2 IN C.C. STENICO I.
25 luglio 2016	GIRARDI MANUELA STELZER FRANCO	II VARIANTE PER IL RISANAMENTO ORGANICO PER RECUPERO DI UN ALLOGGIO AL 2° E 3° PIANO DELLA P.ED. 3 – PP.MM. 1-4 IN C.C. SEO.
27 luglio 2016	HORST GERHARD HRABAL	RISTRUTTURAZIONE P.ED. 53 IN C.C. STENICO I.
02 settembre 2016	CARLI ILDA	SANATORIA MODIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DI UN MANUFATTO DI LIMITATE DIMENSIONI SULLA P.FOND. 1074 IN C.C. VILLA BANALE.
02 settembre 2016	SICHERI LUIGI SICHERI LUISA	RISTRUTTURAZIONE DELLA P.ED. 594 IN C.C. STENICO I.
10 ottobre 2016	SICHERI GUIDO SICHERI MARIANNA SICHERI SIMONE	VARIANTE - RISTRUTTURAZIONE P.ED. 753 IN C.C. STENICO I PER LA REALIZZAZIONE DI DUE GARAGE PERTINANZIALI ALLA P.ED. 643 E COSTRUZIONE NUOVO GARAGE PERTINZIALE SULLE PP.FF. 2036/1-2041/3-2037/1-2038/1 IN C.C. STENICO I.
21 ottobre 2016	SPECCHER ANDREA	SANATORIA per modifiche interne ed esterne alla p.ed. 174 in C.C. Sclemo.

LAVORI IN CORSO

In questi mesi in particolare la nostra attenzione si è focalizzata sugli investimenti riguardanti le Terme di Comano e sulla riorganizzazione dei servizi in Gestione Associata con gli altri comuni della valle che ho già avuto modo di approfondire nell'editoriale.

Numerosi e proficui sono stati gli incontri con le altre amministrazioni al fine di addivenire ad una progettazione condivisa per la riqualificazione dello stabilimento termale e per la valorizzazione della Sibilla Cumana. Le scelte che sono state attuate verranno presentate in diverse occasioni a partire dai consigli comunali che si terranno all'inizio del 2017 per informare la popolazione sul rinnovamento che riguarderà tutto il comparto termale che come ben sappiamo rappresenta il volano economico per tutte le Giudicarie esteriori. I Sindaci della valle hanno partecipato e collaborato ad una "Progettazione partecipata di valle" coordinata dall'Azienda di promozione turistica Terme di Comano Dolomiti di Brenta, al fine di innovare l'economia turistica per migliorare il reddito di tutti gli operatori del territorio.

Per quanto riguarda i "lavori in corso" mi permetto ricordare che:

- Sono stati aggiudicati e sono in fase di completamento i lavori per il consolidamento strutturale e l'efficientamento energetico della palestra della scuola primaria di Stenico. L'Amministrazione, a fronte del disagio che la chiusura della palestra comporta, ha sostenuto il costo dell'attività di nordic walking che la scuola di Stenico ha organizzato nel corso dell'autunno;
- Sono in fase di appalto i lavori per l'ampliamento dell'illuminazione pubblica con impianti a basso consumo energetico nella frazione di Sclemo;
- Sono in fase di appalto i lavori per il com-

pletamento delle opere igienico sanitarie nella frazione di Stenico;

- Per quanto riguarda la realizzazione della Caserma dei VVF volontari di Stenico stiamo aspettando la rideterminazione per la concessione del contributo da parte della Cassa Antincendi alla quale è stato inviato il progetto definitivo;
- Stiamo ultimando la sistemazione di un muro a Stenico in loc. Tof (nei pressi del condominio);
- Sono in fase di appalto i lavori per la sistemazione della Strada "alla closura" di Premione;
- Abbiamo affidato i lavori per la limitazione dell'erogazione di acqua dalle fontane pubbliche del Comune al fine di contenerne i costi;
- È stata realizzata la progettazione definitiva riguardante i lavori per il "Consolidamento strutturale delle murature perimetrali del cimitero di Villa Banale" e presentata domanda di finanziamento agli Enti Locali;





- È stato realizzato il rifacimento della pavimentazione in asfalto con una pavimentazione in porfido e innovato l'impianto di illuminazione in Salita dei Ronchi a Premione;
- Sono in fase di ultimazione i lavori inerenti la riqualificazione e arredo urbano di alcune aree nell'ambito della frazione di Seo: zona fontana, Cugol e "travaia";
- Abbiamo partecipato anche quest'anno al concorso Comuni fioriti d'Italia e collaborato alla realizzazione di numerosi eventi in collaborazione con le nostre associazioni;
- Sono state finanziate sul Piano di Sviluppo Rurale alcune opere per la valorizzazione e la salvaguardia delle bellezze ambientali presenti

sul nostro territorio: sistemazione del tratto iniziale della strada di Ceda (in collaborazione con altri comuni), adeguamento della viabilità per malga Plaz, adeguamento strada Salti di Seo, realizzazione pista di esbosco località Ceda e taglio legna da vendere a prezzo agevolato ai censiti, in loc. Coate di Sclemo.

Sono stati realizzati e portati a termine anche tanti altri piccoli lavori in ogni frazione con l'intento di rendere più vivibile e curato tutto il nostro Comune.

Ricordo che siamo sempre tutti disponibili per eventuali segnalazioni e/o suggerimenti al fine di dare risposte veloci e concrete.



AVVISI

ORARI CRM	
SAN LORENZO DORSINO	
MARTEDÌ'	DALLE 13.30 ALLE 17.30
MERCOLEDÌ'	DALLE 13.30 ALLE 17.30
VENERDI'	DALLE 13.30 ALLE 17.30
SABATO	DALLE 13.30 ALLE 17.30
COMANO TERME (CARES)	
LUNEDI'	DALLE 13.30 ALLE 17.30 (13.00 – 17.00) Nov. Dic. Gen.
MERCOLEDÌ'	DALLE 13.30 ALLE 17.30 (13.00 – 17.00) Nov. Dic. Gen.
VENERDI'	DALLE 08.00 ALLE 12.00
SABATO	DALLE 13.30 ALLE 17.30 (13.00 – 17.00) Nov. Dic. Gen.

POPOLAZIONE AL 31/12/2015

Comune di Stenico

Maschi 606
Femmine 564
Totale 1170 (di cui 91 stranieri)

Stenico 584
Frazione di Premione 118
Frazione di Sclemo 108
Frazione di Seo 75
Frazione di Villa Banale 285

Nati : maschi 5 femmine 1
Morti : maschi 5 femmine 5
Immigrati : maschi 18 femmine 11
Emigrati : maschi 12 femmine 11

IL SERVIZIO SOCIALE DELLA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

In questi mesi, grazie anche al confronto con le amministrazioni comunali, ci siamo resi conto che il servizio sociale non sempre è conosciuto a fondo dalla popolazione; riteniamo pertanto necessario un impegno da parte nostra per favorire le relazioni e la comunicazione con le istituzioni e il territorio.

Quali sono i principali interventi socio assistenziali che offre la Comunità delle Giudicarie?

I servizi a supporto delle famiglie con situazioni di disagio sono molteplici e hanno l'obiettivo di rispondere alle esigenze specifiche di un territorio caratterizzato da una complessità crescente ed in evoluzione.

FAMIGLIE CON FIGLI MINORI

- **Centri diurni e aperti** (Cooperativa L'Ancora e Associazione Murialdo)
- **Educativa domiciliare e genitoriale**
- **Spazio neutro** per favorire gli incontri del minore con uno o entrambi i genitori in situazione di grave difficoltà familiare
- **Accoglienza** diurna o notturna presso famiglie o singoli per sostenere la famiglia di origine e garantire al bambino un ambiente idoneo
- **Centro di socializzazione al lavoro** per giovani presso la Bottega dei Mestieri-Coop. L'Ancora
- **Servizi residenziali:** case famiglie e gruppi appartamento
- **Affidamento familiare** presso una famiglia o persona singola opportunamente individuata e preparata per tutelare il minore e sostenere la famiglia d'origine nel recupero delle competenze genitoriali
- **Mediazione familiare** per aiutare i genitori separati o in via di separazione a

I destinatari degli interventi del servizio sociale sono tutti i cittadini dell'Unione Europea, apolidi e stranieri residenti in uno dei comuni della nostra Comunità, che si trovano in uno stato di bisogno determinato da insufficienza economica, disabilità psico-fisico-sensoriale, difficoltà di ordine sociale, culturale, relazionale, e per interventi di tutela su mandato dell'autorità giudiziaria. Alle persone comunque presenti sul territorio che non possono avvalersi dei servizi degli enti di provenienza sono garantiti interventi che hanno carattere di indifferibilità in relazione allo stato di bisogno.

SERVIZI PER PERSONE DISABILI

- **Servizi residenziali:** comunità alloggio Anffas, Centro don Ziglio, Villa Maria, Casa Serena, Progetto Domani Coop Il Bucaneve
- **Centri diurni** (Anffas e Il Bucaneve)
- Interventi personalizzati e progetti sperimentali per l'inclusione sociale di persone disabili in contesti lavorativi
- **Interventi educativi a domicilio**
- Attività di animazione, sensibilizzazione, informazione, lavoro di comunità, formazione del volontariato (Associazione Comunità Handicap)

ASSISTENZA DOMICILIARE

- Aiuto domestico
- Pasti a domicilio
- Lavanderia
- Telesoccorso-telecontrollo
- Soggiorni estivi
- Centri di servizi e attività motoria

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE

PROFESSIONALE:

- Sostegno psico-sociale;
- Segretariato sociale
- Interventi consultoriali
- Interventi a favore di minori persone adulte e anziane non in grado di provvedere ai propri interessi
- Aiuto per l'accesso ad altri servizi territoriali.

INTERVENTI ECONOMICI di sostegno al reddito

- Sussidi economici mensili (reddito di garanzia)
- Sussidi economici straordinari
- Rimborso ticket sanitari
- Anticipazione dell'assegno di mantenimento
- Prestito sull'onore
- Assegno di maternità e al nucleo familiare con 3 figli
- Sia (sostegno per l'inclusione attiva) intervento nazionale di contrasto alla povertà

Come è organizzato il servizio socio assistenziale

Il servizio socio assistenziale della Comunità delle Giudicarie ha sede a Tione, dove sono presenti gli uffici amministrativi ed il coordinamento delle assistenti sociali presenti sul territorio.

Per favorire, infatti, l'accessibilità e la vicinanza ai cittadini il servizio sociale è organizzato in tre poli territoriali: polo 1 Val del Chiese, polo 2 Giudicarie Esteriori, Tione e Busa e polo 3 Val Rendena.

In ogni polo territoriale il cittadino può trovare assistenti sociali dell'area minori e famiglie, dell'area adulti e dell'area anziani.

Chi è l'assistente sociale?

L'assistente sociale è un professionista che lavora con persone, famiglie e gruppi per prevenire ed affrontare situazioni di difficoltà e promuovere il benessere.

Cosa fa?

- Contribuisce ad orientare ed informare il cittadino sui suoi diritti e sui servizi presenti sul

territorio

- Accoglie e ascolta le persone per comprendere ed affrontare insieme le loro richieste, valorizzando le risorse proprie e familiari.
- Cerca con la persona la risposta più opportuna per affrontare il suo problema attraverso un progetto d'aiuto condiviso che coinvolga, se necessario, le risorse del territorio.
- L'assistente sociale collabora inoltre con tutte le realtà presenti sul territorio (servizi sanitari, amministrazioni comunali, scuole, realtà di privato sociale, associative e di volontariato), al fine di costruire progetti efficaci e promuovere l'attivazione della comunità a favore delle persone fragili.

Quali sono i principi guida?

- La relazione di aiuto tra la persona e l'assistente sociale si basa su principi di fiducia e collaborazione, senza discriminazione o pregiudizi.
- La valorizzazione e la promozione dell'autonomia della persona nel suo contesto di vita
L'incontro con l'assistente sociale è gratuito

L'incontro con l'assistente sociale è gratuito



Quando i giapponesi riparano un oggetto rotto, valorizzano la crepa riempiendo la spaccatura con l'oro. Essi credono che quando qualcosa ha subito una ferita ed ha una storia, diventa più bello.

La fragilità che diventa risorsa.

Dove si può trovare l'assistente sociale

Sede centrale

Comunità delle Giudicarie

Servizio socio assistenziale

Via Gnesotti, 2. Tione di Trento

Tel. 0465.339526 e-mail: serviziocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

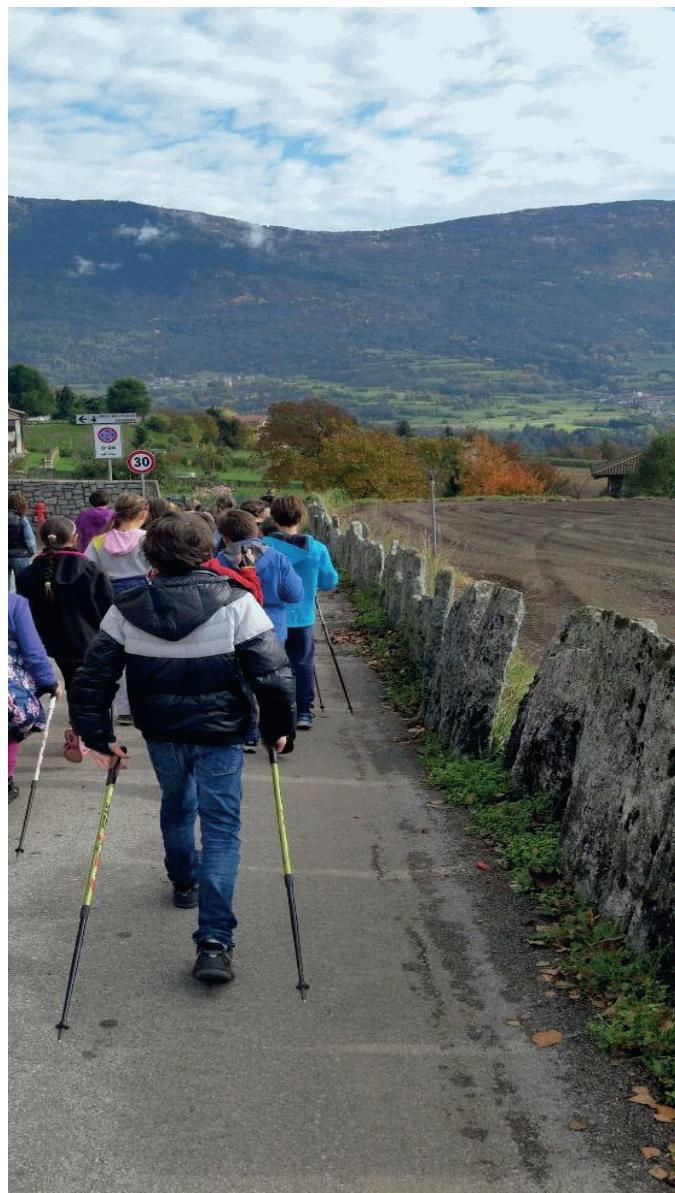
POLO 2 GIUDICARIE ESTERIORI, TIONE E BUSA (Tre Ville e Borgo Lares) Sportelli per il cittadino <u>COMANO TERME</u> <u>Ponte Arche:</u> <i>lunedì dalle 8,30 alle 11,00</i> <u>Tione:</u> <i>giovedì dalle 14,30 alle 16,30</i>	ILARIA BAZZOLI (sost. Conte Chiara) e.mail: <i>minoritione@comunitadellegiudicarie.it</i>	MINORI E FAMIGLIE <i>per Tione e Busa</i>	TIONE DI TRENTO c/o Casa della Comunità delle Giudicarie	Tel. 0465 339508
	SONIA CHIUSOLE e.mail: <i>minorigest@comunitadellegiudicarie.it</i>	MINORI E FAMIGLIE <i>per le Giudicarie Esteriori</i>		
	MICHELA BORTOLAMEDI e.mail: <i>adultiges.tione@comunitadellegiudicarie.it</i>	ADULTI <i>per le Giudicarie Esteriori, Tione e Busa</i>		
	LAURA BERTI (sost. Consolini Eleonora) e.mail: <i>anzianiges.tione@comunitadellegiudicarie.it</i>	ANZIANI <i>per le Giudicarie Esteriori, Tione e Busa</i>	COMANO TERME Ponte Arche Via Cesare Battisti 38 sopra stazione Autocorriere	Tel/fax 0465 702544

Laura Corradi

MUOVERSI PER IMPARARE CON IL NORDIC WALKING

Nei mesi di ottobre e novembre, per quattordici ore di lezione, gli alunni di tutte le classi della scuola primaria di Stenico, sono stati coinvolti nel progetto di Nordic Walking.

Le lezioni si sono svolte il mercoledì pomeriggio nelle ore dedicate all'ampliamento dell'offerta formativa. Durante il percorso gli alunni sono stati seguiti dalle insegnanti Laura, Patrizia, Denise, Debora e dalla maestra della scuola italiana



di Nordic Walking Valentina Lanz.

Le spese per il corso sono state sostenute dal Comune di Stenico che ha offerto così la possibilità a tutti i bambini di praticare questa disciplina sportiva.

L'obiettivo del progetto è quello di favorire nei bambini lo sviluppo di sani stili di vita, delle proprie competenze motorie e sociali, l'educazione ad un buon controllo emotivo, il miglioramento dell'autostima e, naturalmente, il divertimento.

La camminata con i bastoncini rappresenta un utilissimo ed efficace metodo per prevenire o recuperare difetti posturali e tutte le abilità e le conoscenze apprese vengono poi trasferite nella vita quotidiana per riacquistare una buona postura e un movimento corretto e coordinato. Il movimento, si sa, è fondamentale sia per lo sviluppo fisico che psicologico, favorisce un benessere a tutto tondo. Le motivazioni della scelta di questo progetto da parte della scuola si riassumono così: gli alunni imparano a conoscere il proprio corpo, a prendere consapevolezza di sé, ad entrare in contatto con il mondo esterno in modo sereno, armonico e salutare.

Questa attività sportiva, infatti, si pratica nell'ambiente naturale e diventa quindi un'occasione per unire movimento ed esplorazione del proprio territorio creando occasioni per sviluppare il senso di appartenenza, per imparare i toponimi, per orientarsi, per conoscere gli elementi naturali presenti, per imparare a distinguere e classificare i vegetali del luogo, per osservare le coltivazioni e il lavoro in campagna nonché imparare le regole per muoversi in sicurezza.

AL PARCO ADAMELLO BRENTA NUOVE SFIDE E APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

Matteo Masè

Da un anno spira un vento nuovo al Parco Adamello Brenta. Il nuovo presidente, il sindaco di Giustino Joseph Masè, e la sua giunta hanno colto fin da subito la sfida che le condizioni economiche e sociali contemporanee hanno imposto anche al Parco.

In un contesto in cui i trasferimenti provinciali, la principale forma di finanziamento dell'ente, si contraggono di anno in anno, abbiamo dato avvio ad una fase di profondo cambiamento puntando dritti su due obiettivi specifici:

- il contenimento delle spese correnti;
- il miglioramento delle forme di autofinanziamento.

La grande sfida, quindi, è quella di mantenere ad alti livelli le attività fondamentali del Parco come la conservazione del patrimonio naturale, la ricerca scientifica, la crescita culturale, l'educazione ambientale e lo sviluppo socio-economico, dipen-

dendo sempre meno dai trasferimenti provinciali. Ogni voce di bilancio è ora sottoposta al vaglio per individuare possibilità di risparmio o di incremento dell'autofinanziamento. Quest'ultimo negli anni scorsi ha raggiunto livelli apprezzabili (27% del bilancio) ma siamo convinti che si possa ottenere di più. L'immagine di qualità che contraddistingue il nostro Parco, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, è un asso nella manica che ci stiamo giocando per attirare sponsor importanti, fondi europei, università e investimenti privati. Senza perdere di vista la primaria importanza che riveste la conservazione del patrimonio naturale, al Parco è richiesto, oggi più che mai, di rafforzare il proprio ruolo nella crescita del territorio sul piano turistico e socio-economico.

Per dare ordine a questo considerevole lavoro, il presidente ha distribuito le deleghe alla squadra che lavora al suo fianco:





Presidente Joseph Masè (Giustino): Bilancio
Vice presidente Ivano Pezzi (Campodenno): Didattica, Rapporti con il personale e formazione dipendenti stagionali
Assessore Alex Bottamedi (Andalo): Qualità Parco
Assessore Alberto Bugna (Valdaone): Sentieristica
Gruppo Adamello – Presanella
Assessore Floro Bressi (Stenico): Settore Faunistico e rapporti con i cacciatori
Assessore Fausto Cattani (Asuc Termon): Zootecnia, agricoltura, malghe e pascoli
Assessore Gilio Ceranelli (Tre Ville): Sentieristica
Gruppo Brenta
Assessore Ruben Donati (San Lorenzo – Dorsino): Urbanistica
Assessore Matteo Mase' (Strembo): Comunicazione e marketing
Assessore Matteo Motter (Pelugo): Case del Parco – Info Point
Assessore Bruno Simoni (Comunità delle Regole di Spinale e Manez): Cultura e rapporti con ateneo, musei, Sat, associazioni
Assessore Stefano Zanini (Tuenno): Mobilità sostenibile, Dolomiti Brenta Bike e Dolomiti Brenta Trek
Inoltre, ha preso servizio il 1° novembre anche il nuovo direttore del Parco, il dottor Silvio Bartolo-

mei. Forestale di formazione ma coach per vocazione, Bartolomei è stato scelto tramite una fase selettiva proprio per il suo attuale profilo professionale. Dopo essere stato direttore del Parco Regionale dei Colli Euganei dal 2001 al 2006, è stato per cinque anni facilitatore e professionista del coaching (aderente a International Coaching



Federation), definito come “un processo di accompagnamento allo sviluppo, crescita e innovazione delle persone e dei progetti, dei singoli e dei gruppi”, raffinando idee di qualità e propri metodi di lavoro considerati validi per supportare presidente, giunta e comitato di gestione ad affrontare questa e le future sfide che si presenteranno al Parco.

E in agenda vi è già un grande appuntamento che saprà dare lustro al nostro territorio e a tutto il Trentino: l’VIII Conferenza internazionale dei Geoparchi mondiali che il Parco Adamello Brenta avrà l’onore e l’onore di ospitare nel settembre 2018. Si tratta di un meeting biennale dei rappresentanti dei Geoparchi di tutto il mondo che riesce a muovere centinaia di persone tra geologi, tecnici e rappresentanti delle aree protette.

L’Adamello Brenta è Geoparco - fa parte di questa Rete dal 2008 - ed è stato già riconfermato per due volte al suo interno. Durante la VII Confe-



renza, che si è svolta nel settembre 2016 a Torquay presso l’English Riviera Geopark in Inghilterra, è stata accolta la candidatura del Parco Adamello Brenta ad ospitare l’ottava edizione. L’unicità geologica unita ad un’attenta gestione sostenibile del nostro territorio, che sono state illustrate all’Executive Board dal Presidente Joseph Masè e dalla geologa Vajolet Masè, ha fatto preferire la nostra proposta rispetto a quella del norvegese Magma Geopark. Per il 2018 ci aspettiamo circa un migliaio di persone che alloggeranno per una settimana negli alberghi della zona, che utilizzeranno le infrastrutture locali e frequenteranno i nostri paesi e le nostre montagne.

Sarà una grande occasione di crescita della nostra capacità di accoglienza e di promozione del territorio, attraverso la quale mostrare l’immagine d’eccellenza che ci è già riconosciuta ad una platea internazionale, tecnicamente preparata ed interessata ai temi del turismo sostenibile.

Marco Sottopietra - Presidente
Circolo Culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi

UN ANNO DI "PAR IERI"

Ci sono dei momenti nei quali, se entri nella sala della Casa della Comunità di Stenico, dove è ospitata la Collezione Etnografica "Par Ieri", trovi un'animazione imprevista. Può succedere che vi siano anche cinque gruppetti di persone che guardano incuriositi gli oggetti antichi, fanno domande e ascoltano interessati le spiegazioni del loro accompagnatore.

Quando, nel novembre 2015, la mostra è stata aperta, non osavamo sperare tanto interesse. E' vero che è privilegiata dalla sua ubicazione, sulla strada del Castello di Stenico che richiama continuamente gente da ogni parte d'Italia, turisti che arrivano in zona o clienti delle Terme di Comano che entrano tanto per vedere, ma poi escono soddisfatti.

Con un accompagnatore fanno lentamente il giro del salone e poi scendono alla sala della tessitura. Interesse e ammirazione hanno il gusto della sorpresa, come davanti a un aratro "voltaréce", proveniente da Andogno e costruito da un fabbro, che sembra una scultura, o guardando una falce per tagliare la segale, trovata a Premione, munita di una vela in lamiera per facilitare la formazione delle "manèle" che una

volta private del grano venivano conservate per riparare i tetti di paglia. O davanti ad una bicicletta di legno con freno, del 1926, proveniente da San Lorenzo, con la foto-documento di una gara di bambini che correvano con biciclette analoghe. O ammirando i vari vestiti da donna lunghi, in canapa, lana o seta, proprio come nelle foto di inizio secolo; una "zangola" per burro proveniente da Dengolo, in Val di Jon, una macchina per fare le calze trovata a Seo, una macchina-giocattolo Singer per cucire, che cuce veramente, regalataci a Premione, reperti di vasellame che dal lontano periodo dei Reti vanno fino al 1800 testimoniando un lontanissimo passato di gente antica che però amava la bellezza, ed infine il telaio, proveniente da Favrio, a due pedali, per tessere tela di "drap". Gli accompagnatori raccontano dove è stato trovato, chi l'ha donato alla Collezione, come è stato rimesso in funzione e dell'impegno di alcune persone che sono andate in tutto il Trentino alla ricerca di chi ancora sapeva usarlo per imparare l'arte.

Nelle sale della Collezione si può capire l'uso delle risorse attraverso antichi mestieri, l'ingegnosità degli artigiani, l'assiduità al lavoro, la laboriosità generale, la fatica quotidiana.

E' bello vedere l'attenzione con cui i visitatori seguono le loro guide, ascoltare le loro domande, seguirli nel racconto delle loro esperienze e nel raffronto che fanno con quelle che emergono dalla mostra, vederli salutare riconoscenti stringendo la mano a chi li ha accompagnati ed infine firmare il registro, commentando spesso l'esperienza avuta.

Il primo registro è già completo con commenti e firme e, osservando bene, si scopre che c'è stata gente da mezzo mondo.



“08.12.2015

Era un piacere, mille grazie. Molto interessante di parlare di nostra storia comune. I migliori auguri dalla tirolese Iris + Margaretha Amort.”

“27.12.2015

Ein Blick zurück in die Kinderheit.
Michhael.

“03.01.2016

Se anche popolo russo avesse la sensibilità e la volontà di raccogliere e tramandare gli usi e costume di una volta, potrebbe dimostrare la grandiosità proprie; posso quindi invidiare quanto fatto ed apprezzo il lavoro e il risultato dell'intera raccolta. Grazie. Anastasiya Zhyrakova e Nataliya Yakovenko

“20.3.2016

Complimenti. Un grazie ai volontari. Lo rivedo con piacere e lo rivedrò.... E sarà sempre una novità. Luisa e Grazia.

“15.05.2016

Es hat uns sehr gut gefallen; eine sehr schöne

und interessante Sammlung. Christian und Christiane aus München.”

“30.05.2016

Feliz de venir a conocer la tierra, y pueblo donde nació mi papá y mis abuelos. Soy de San Carlos Mendoza, Argentina. Alba Perazzoli.

“02.07.2016

It was an exciting experience. From Raul, 9 years, from Malta

“3.07.2016

Sonia Shaghoyan Armena da Libano. La mostra è molto interessante e ben curata e soprattutto il personale che spiega sono molto gentili e accoglienti.”

“06.08.2016

Ambroise Lafon. Bene! C'était très bien et j'espère bien y revenir.”

Grazie vivissime a tutti i volontari che in questo anno, con dedizione massima, hanno fatto di un sogno una bella realtà.



A cura della Banda Intercomunale del Bleggio

LA BANDA INTERCOMUNALE DEL BLEGGIO: MUSICA D'ASSIEME, MUSICA D'AMICIZIA

A settembre, nella sede di Comighello, sono iniziati i corsi e le attività formative della Banda Intercomunale del Bleggio anche per diversi bandisti di Stenico: Monica Armanini, Rossella Bailo, Donatella Contrini, Elisa Rizza, Simone Serafini e Francesco Valer suonano infatti nella compagnia musicale bleggiana. Per chi non lo sapesse, infatti, la Banda, oltre a riunire alle prove settimanali del venerdì un organico di bandisti composto da un gruppo di amici dai 14 ai 50 anni e provenienti dai comuni di Stenico, Comano Terme, Bleggio Superiore e Fiavè, rappresenta anche un punto di formazione musicale per i più piccoli (e non solo!).

In collaborazione con la Scuola Musicale delle Giudicarie ed i suoi maestri offre la possibilità di iscriversi prima ai corsi di solfeggio per apprendere la lettura dello spartito musicale e poi ai corsi di strumento, rivolgendosi sia ai ragazzi, a partire dalla terza elementare, sia agli adulti. Durante il percorso di crescita musicale vengono inoltre offerti più momenti in cui mettersi alla prova che spaziano dai saggi di fine anno, in cui gli allievi danno prova delle loro capacità ad amici e parenti, ai vari concerti sul territorio che vengono organizzati anche per la Banda degli Allievi. Quest'ultima, come si può facilmente intendere dal nome, è composta da chi sta muovendo i primi passi nel fantastico

mondo della musica d'assieme, ed ha partecipato negli ultimi anni a varie manifestazioni a livello provinciale come la rassegna "A tutta banda" a Pergine.

Il percorso musicale di uno studente prevede infine l'ingresso in Banda, come può raccontarvi la nostra Elisa Rizza di Stenico che da poco partecipa alle sue prime prove dopo un'impegnativa, ma ricca di soddisfazioni, formazione musicale. In realtà l'ingresso in Banda rappresenta solamente un nuovo inizio, una nuova magnifica avventura. La Banda Intercomunale del Bleggio può essere definita anche come un insieme di persone accumunate dall'amore per la musica tra le quali si crea una sintonia unica ed irripetibile. Ne è riprova il riuscitosissimo gemellaggio con la Grande Orchestra di Fati di Grottole (Matera) che ha permesso ai bandisti di trascorrere alcuni giorni in Basilicata sperimentando la tipica calda accoglienza mediterranea. In questa occasione la nostra cara Banda non solo ha scoperto ed esplorato una regione meravigliosa ma ha anche rinsaldato il forte legame che unisce i suoi soci. Non ci credete? Venite a trovarci durante i Mercatini di Natale di Rango e vedrete con i vostri occhi lo spirito che ci accomuna. La Banda Intercomunale del Bleggio sarà lieta di proporvi un piatto caldo di strangolapreti preparati a mano e con passione



NASCE EVENTIGIUDICARIE.IT: IL NUOVO SITO DI PROMOZIONE EVENTI TARGATO PIANO GIOVANI

Chiara Albertini

Il Piano Giovani delle Giudicarie Esteriori "Space for Youth", anche per il 2017, ha pubblicato il bando per la presentazione dei progetti: (reperibile sul sito ufficiale del Comune di Stenico e sul sito ufficiale del Piano Giovani). Con questa opportunità si vuole proporre nuove esperienze con lo scopo di cercare punti di vista e opportunità che meglio colgano la realtà nel suo insieme. Si tratta dunque di proposte fatte da giovani (ma non solo!) per i giovani (e non solo!) di tutta la valle. Tra tutti i progetti che verranno presentati, il Tavolo sceglierà tra quelli "dal carattere spiccatamente sovra comunale" proprio al fine di realizzare quell'intento di collaborazione, partecipazione e aggregazione tra le nuove generazioni che è scopo primario del Piano Giovani.

Il Piano Giovani, da quest'anno, sta lavorando anche ad un nuovo progetto: si tratta della realizzazione di un sito internet che si chiamerà "eventigiudicarie.it". Questo progetto è stato pensato per consentire ad ogni associazione delle Valli Giudicarie di farsi conoscere e di organizzare insieme con tutte le altre gli eventi di cui si renderà partecipe durante l'anno. L'idea è quella di realizzare un sito composto di due parti: una prima parte in cui ogni associazione avrà la possibilità di farsi conoscere, tramite la predisposizione di pagine dedicate, e di mostrare il proprio contributo nella comunità; una seconda parte invece consisterà in un calendario digitale in cui saranno elencati mensilmente tutti gli appuntamenti fissati dalle singole associazioni in modo da consentire a tutti, giovani e meno giovani, di conoscere quali grandi opportunità di aggregazione sono offerte sul nostro territorio. La gestione del sito, in collaborazione diretta con il Piano Giovani, è stata affidata



ad una singola persona in modo da consentire una più facile e veloce comunicazione con le associazioni e fra esse e il Piano stesso.

Il progetto è stato presentato a tutte le associazioni, a loro che saranno le vere protagoniste di questa iniziativa, nella serata di venerdì 7 ottobre.

Un caldo invito quindi è rivolto anche alle realtà associative e di volontariato del Comune di Stenico, di avvicinarsi e partecipare al Piano Giovani e a questo progetto di comunicazione collettiva, entrambe opportunità che possono aiutare a realizzare sempre più momenti di aggregazione nelle Comunità.

A cura di Asd Comano Fiavè

UN CUORE STENICENSE PER IL COMANO TERME FIAVÈ

Da una dozzina di anni è al vertice dello sport regionale, il tutto con una squadra composta per intero da giocatori locali. Stiamo parlando della squadra di calcio a cinque dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Comano Terme Fiavé che ad ottobre ha cominciato la propria quattordicesima stagione consecutiva nell'impegnativo campionato di Serie C1, categoria che vede al via – oltre alla formazione giudicariese sponsorizzata Pub Saloon – le migliori compagnie del Trentino Alto Adige, espressioni di centri come Trento, Rovereto, Merano e Bolzano. Novità di quest'anno, inoltre, è l'atteso derby delle Esteriori con il Fiavé 1945, compagnie alla prima esperienza in C1: sarà venerdì 20 gennaio 2017, alle 21, in palestra a Fiavè. Tornando alla compagnie

termale, c'è da dire che è nutrita la rappresentanza di Stenico sia all'interno della rosa che della dirigenza giallonera: indossano infatti la maglia del Comano Fiavé Pub Saloon ben tre giocatori, ovvero Simone Todeschini, Daniele Zambanini e Manuel Zambanini, mentre come dirigenti sono impegnati da diverse stagioni Roberto Ballardini e Gianpaolo Sicheri.

La squadra di calcio a cinque del Comano Fiavé è ormai una realtà consolidata dell'associazionismo giudicariese, visto che è attiva dal 2003 e, come detto, dal 2005 frequenta ininterrottamente il più prestigioso palcoscenico regionale della disciplina. In questi anni, almeno 50 i giovani che hanno indossato la maglia giallonera nelle palestre della





regione. Anche in questa stagione, l'obiettivo del Comano Fiavé Pub Saloon sarà la salvezza, un traguardo che per una realtà di valle in un campionato così difficile equivale a uno scudetto. La squadra di mister Luca Pedrini gioca le proprie partite interne in palestra a Fiavé il venerdì alle 21.30: per ulteriori informazioni e per il calendario completo del campionato si può visitare il sito www.comanotermeifiave.it.

La citata formazione di calcio a cinque è un ramo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Comano Terme Fiavé, sodalizio presieduto da Sergio Gosetti che ha la propria prima squadra di calcio a 11 in Eccellenza (massimo campionato regionale) e che schiera ben sette squadre giovanili coprendo ogni fascia d'età. Con i colori gialloneri, nel settore giovanile coordinato da Daniel Sansoni, sono state iscritte infatti le formazioni juniores (nati dal 1997 al 1999, allenatore Franco Bellotti), allievi (2000-2001, allenatore Walter Merli di Sclemo), giovanissimi (2002-03, allenatore Giovanni Ferrari), esordienti (2004-05, allenatore Manuel Zambanini), pulcini (2006-2007, allenatori

Alberto Beccaro di Stenico, Christian Schönsberg e Giuliano Gjoni) e piccoli amici (allenatrice Roberta Caresani). Epicentro dell'attività, il Centro sportivo "Rotte" di Ponte Arche, dove ogni giorno si susseguono partite e allenamenti di una società che di fatto coinvolge le intere Giudicarie Esteriori.

La rosa del Comano Fiavé Pub Saloon

Portieri: Jacopo Bertera, Emanuele Lorenzetti, Davide Rossi

Centrali: Davide Costantini, Andrea Pedretti, Luca Pedrini

Laterali: Mattia Berti, Daniel Rigotti, Leonardo Serafini, Manuel Zambanini, Gabriele Zanella

Pivot: Salvatore Mele, Stefano Pedrini, Daniele Zambanini

Universale: Simone Todeschini

Lo staff

Allenatore: Luca Pedrini

Dirigenti: Roberto Ballardini, Gianpaolo Sicheri, Fabrizio Zoanetti

TANTE ATTIVITÀ CON L'ORATORIO

A cura dell'Oratorio
NOI 5 frazioni

L'Oratorio "NOI 5 frazioni" ha iniziato l'estate con l'annuale vacanza al mare dove i partecipanti, giovani e meno giovani, hanno passato una settimana in compagnia tra sole, giochi, divertimento e visite culturali a Venezia. Un'altra occasione di partecipazione per i ragazzi e le loro famiglie è stata la gita di due giorni in Val d'Agola, un'esperienza di comunione bellissima tra ragazzi ed animatori, grazie anche alla presenza del parroco che ha celebrato la messa al calar del sole davanti allo stupendo laghetto. Particolarmente entusiasmante il viaggio in seggiovia fino al Dos dei Sabbioni. Tra le camminate in montagna ricordiamo la gita ai Cinque laghi, una passeggiata al monte Casale come di consuetudine per noi alla baita dei nonni di Pietro così accoglienti e premurosi, la gita al lago di Molveno e una giornata di avvicinamento alle ferrate con la guida alpina Davide.

I nostri ragazzi si sono anche impegnati con entusiasmo nel corso di pesca, tra lezioni teoriche e prati-

che, con un'uscita finale per testare quanto appreso e provare a cimentarsi per davvero nella pesca che hanno potuto fare al lago di Nambino. Per migliorare la conoscenza dell'ambiente in cui ci troviamo abbiamo organizzato, in collaborazione con le guide alpine, un percorso di otto giornate: da ottobre a maggio, con la previsione di un'uscita al mese, le guide porteranno i ragazzi in montagna a fare varie attività, tra cui arrampicate, ciaspolate e ricerca e studio sulle impronte degli animali. Già una ventina di ragazzi hanno aderito all'iniziativa e ci fa molto piacere, saranno un gruppo sicuramente affiatato e avranno modo di divertirsi e imparare tante cose nuove. Per più golosi, a dicembre inizierà un corso di cucina al quale p possibile iscriversi contattandoci. Non ha un termine preciso, dato che la nostra idea è quella di organizzare delle giornate finché ci saranno ricette e volontari disposti a insegnarle e cucinarle





assieme ai partecipanti. Il corso di cucito svolto l'inverno scorso ha portato le ragazze a creare dei lavoretti artigianali da regalare agli anziani della nostra Comunità. E non finisce qui! Non ci fermiamo affatto, dato che continueremo nel corso dell'anno a migliorarci con dei laboratori specifici. Quest'anno oltre al corso di cucito che continuerà vogliamo soffermarci su altre due proposte particolari:

- Cucina: che proseguirà anche in estate e fino alla fine dell'anno o anche più se vi e ci piace, al costo di 25,00 euro con cene comprese per gli iscritti al corso.

- Avventura con le Guide Alpine : 8 uscite di cui 5 giornate intere (di domenica) e 3 pomeriggi (di sabato), al costo di 50,00 euro a testa per i bambini. Per gli adulti il costo è di 10,00 euro per la giornata intera e 5,00 euro per la mezza giornata. Per le Iscrizioni sentire Annora al 347/8592625.

Ecco il Programma:

DOMENICA 23/10: arrampicata su roccia in Val del Sarca. Giornata intera.

SABATO 19/11: escursione alle Marocche di Dro', impronte dei dinosauri. Mezza giornata.

SABATO 17/12: chi cerca trova orienteering, cammineremo nei boschi con cartina e bussola per una simpatica caccia al tesoro. Mezza giornata.

DOMENICA 08/01: escursione con le ciaspole + truna nella neve, durante l'escursione impareremo a crearcì un riparo nella neve detto "truna". Giornata intera.

DOMENICA 05/02: escursione con ciaspole + chi cerca trova utilizzando l'apparecchiatura per la ricerca in valanga. Giornata intera.

SABATO 04/03: cerca l' impronta, escursione nei boschi alla ricerca delle tracce degli animali. Con il gesso faremo l'impronta da portare a casa. Mezza giornata.

DOMENICA 30/04: ferrata del monte Colodri loc. Arco di Trento, itinerario facile di circa 180 m. di dislivello. Giornata intera.

DOMENICA 28/05: arrampicata su roccia in una delle nostre falesie vicino a casa. Giornata intera.

N.B.: per le gite a giornata intera, pranzo al sacco.

Vi aspettiamo numerosi con noi per divertirci insieme!

IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'ORATORIO NOI 5 FRAZIONI

Orario di apertura oratori:

-Stenico: sabato 20.00-23.00

-Sclemo: sabato 14.30-17.30

15/10 SABATO	CUCITO CON GIOVANNA, LAVORI PER IL MERCATINO
16/10 DOMENICA	USCITA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORONA per ragazzi delle medie con Don Gianfranco
23/10 DOMENICA	CORSO CON GUIDE -ARRAMPICATA SU ROCCIA IN VAL DEL SARCA- giornata intera
29/10 SABATO	CUCITO CON GIOVANNA, LAVORI PER IL MERCATINO
05/11 SABATO	RECITAL DELLA COMUNITÀ CENACOLO con Don Gianfranco
12/11 SABATO	INCONTRO PER GENITORI con TEMA SESSUALITÀ ; per i ragazzi passeggiata o giochi in oratorio
19/11 SABATO	CORSO CON GUIDE -ESCURSIONE MAROCCHE DI DRO E IMPRUNTE DEI DINOSAURI- mezza giornata
26/11 SABATO	INCONTRO PER GENITORI con TEMA SESSUALITÀ ; per i ragazzi passeggiata o giochi in oratorio
03/12 SABATO	CORSO CUCINA+CENA+FOTO DELL'ESTATE
10/12 SABATO	CORSO CUCINA+FACCIAMO I BISCOTTI DI SANTA LUCIA
17/12 SABATO	CORSO CON GUIDE -ORIENTEERING NEL BOSCO- mezza giornata
31/12 SABATO	CAPODANNO CENA E seguirà programma (karaoke-film)
06/01 VENERDI'	A STENICO CERIMONIA DELL'EPIFANIA , poi musical o coro
08/01 DOMENICA	CORSO CON GUIDE -ESCURSIONE CON LE CIASPOLE +TRUNA NELLA NEVE – giornata intera
14/01 SABATO	ANDIAMO A SLITTARE!!!
21/01 SABATO	ANDIAMO A PATTINARE !!!
28/01 SABATO	CORSO DI CUCINA+CENA
05/02 DOMENICA	CORSO CON LE GUIDE -ESCURSIONE CON LE CIASPOLE E RICERCA IN VALANGA- giornata intera
11/02 SABATO	CORSO PER RAGAZZI "I NUOVI MEDIA" INTERNET SICURO
18/02 SABATO	CORSO PER I GENITORI "I NUOVI MEDIA" INTERNET SICURO; per i ragazzi giochi in oratorio
25/02 SABATO	FESTA DI CARNEVALE-CORSO DI CUCINA " FACCIAMO LE FRITTELLE"
04/03 SABATO	CORSO CON GUIDE -CERCA L'IMPRONTA- mezza giornata
11/03 SABATO	USCITA AL "GIGAJOI" POMERIGGIO AL BOOLING
18/03 SABATO	USCITA AL "MUSEO DELLAERONAUTICA"
25/03 SABATO	CORSO CUCINA+FILM+KARAOKE
01/04 SABATO	CUCITO CON GIOVANNA
08/04 SABATO	PREPARIAMO I REGALI PER GLI ANZIANI DEI PAESI
15/04 SABATO	PORTIAMO I REGALI AGLI ANZIANI con PASSEGGIATA
22/04 SABATO	CORSO CUCINA (polenta carbonera)+CENA+FOTO DI MARIO BENINI
30/04 DOMENICA	CORSO CON GUIDE -FERRATA DEL MONTE COLODRI- giornata intera
06/05 SABATO	FINALMENTE LA BICICLETATA!!!
13/05 SABATO	DAI CAVALLI CON GIOVANNA
20/05 SABATO	CORSO CUCINA +CENA (lasagne)
28/05 DOMENICA	CORSO CON GUIDE -ARRAMPICATA NELLE FALESIE- giornata intera
04/06 DOMENICA	FESTA AL PRA' DELLA FIERA Stenico
10/06 SABATO	USCITA DI FINE SCUOLA AL "CANEVA" giornata intera

CORO VOCI GIUDICARIESI: STORIA E RINNOVAMENTO

Preziosa occasione di aggregazione, educazione musicale e animazione culturale della vita dei nostri paesi, i cori attualmente presenti nella valle affondano le loro radici negli anni Sessanta del secolo scorso, grazie alla competenza e intraprendenza del frate francescano padre Mario Levri (1912-1997). Pescando dall'allora florida base dei coristi parrocchiali, aggregò e formò intere generazioni di coristi; poi ogni coro trovò la propria particolare fisionomia, anche cambiando il nome originario.

Tra questi c'erano Le Villanelle di Fiavé, uno dei pochi cori femminili della Provincia di Trento, costituito da padre Levri nel 1973 e da lui diretto fino al 1992. Era il 1999 quando le Villanelle accettarono di formare un unico gruppo corale con il coro maschile Blegin di Santa Croce: questo coro misto prese il nome di Nuove Voci Giudicariesi, con l'evidenza già nel nome della novità e della volontà di aprire i confini a tutti i coristi

A cura del direttivo del Coro Voci Giudicariesi

delle Giudicarie .

La direzione fu affidata al giovane Rudy Parisi di Poia, già maestro del Blegin. Per la nostra valle un coro misto risultava essere una bella novità.

Come accade per ogni gruppo, lo scorrere degli anni ha portato tanti cambiamenti: un naturale ricambio di persone, una nuova sede, ampia e accogliente; una nuova maestra: Lorena Pedrazzoli di Sopramonte, che da sei anni con passione e competenza dirige il gruppo; infine un nuovo nome: Voci Giudicariesi, assunto ufficialmente all'inizio del 2016.

Nel contempo, nell'autunno del 2007, è nata anche la sezione giovanile del coro di Voci Bianche, con l'allora maestro Rudy Parisi; si è passati dalle prime timide esperienze alla nascita di un coro stabile di ragazze e ragazzi che copre una fascia di età che va dalle elementari alle superiori. Visto il crescente successo, dal 2013 è stata fatta una ulteriore proposta, con le voci bianche (elementari e





medie) distinte dal coro giovanile (medie e superiori), per andare meglio incontro alle necessità dei ragazzi.

Dall'autunno del 2015 il settore giovanile (sia il coro di Voci Bianche che il coro Giovanile) è affidato alla Maestra Antonella Malacarne, che porta nuovo entusiasmo grazie alla sua esperienza musicale moderna ed alla formazione classica .

Con il gruppo consolidato del coro giovanile, nel 2015 è stato proposto un progetto sperimentale con le pari età di Sopramonte del coro "Piccole melodie" per formare un coro giovanile più consistente e di maggior visibilità che nel 2016 ha dato importanti conferme. Per il 2017 ci sono in cantiere ulteriori novità!

Da gennaio 2017, ripartirà un nuovo programma con nuovi obbiettivi e le porte sono aperte a chi volesse iniziare questo percorso, sia per i piccolini sia gli adolescenti ed anche per gli adulti. Il coro è a portata di tutti: le news, gli appuntamenti e gli aggiornamenti riguardanti la nostra à vengono pubblicati sul sito internet www.corovocigjudica-

riesi.it o sul profilo Facebook del coro. Venite a trovarci... a presto!

L'attività del settore giovanile ha come obbiettivo nel periodo autunno-inverno diversi appuntamenti in concomitanza delle festività del Natale; di seguito il calendario appuntamenti :

- Sabato 3 dicembre 2016, ore 20.30 , Auditorium di Tione, serata organizzata da Africa Rafiki, le ns. Voci Bianche con altri cori parietà delle Giudicarie .
- Domenica 18 dicembre 2016, ore 20.00 , Chiesa parrocchiale di Ranzo di Vezzano, concerto di Natale , Voci Bianche e Coro Giovanile
- Lunedì 26 dicembre 2016, ore 14.00 , Mercatini di Rango, Voci Bianche e Giovanile
- Venerdì 30 dicembre 2016, ore 20.30, chiesa di Santa Croce di Bleggio, concerto di Natale organizzato dal Coro Voci Giudicariesi -
- Venerdì 06 gennaio 2017 , ore 16.00 , Stenico teatro, Festa dell'Epifania .

L'ACQUA: BENE PRIMARIO

Oggi si parla molto di cambiamenti climatici provocati dall'aumento globale della temperatura, che preoccupano l'intera umanità: nelle zone polari le calotte di ghiaccio si stanno sciogliendo, mettendo a rischio la principale fonte di acqua dolce della terra; la superficie e lo spessore dei ghiacciai alpini si riducono anno dopo anno, in modo tale che, a detta dei glaciologi, tutti i ghiacciai delle Alpi situati a quote inferiori ai 4000 m. scompariranno prima del 2050.

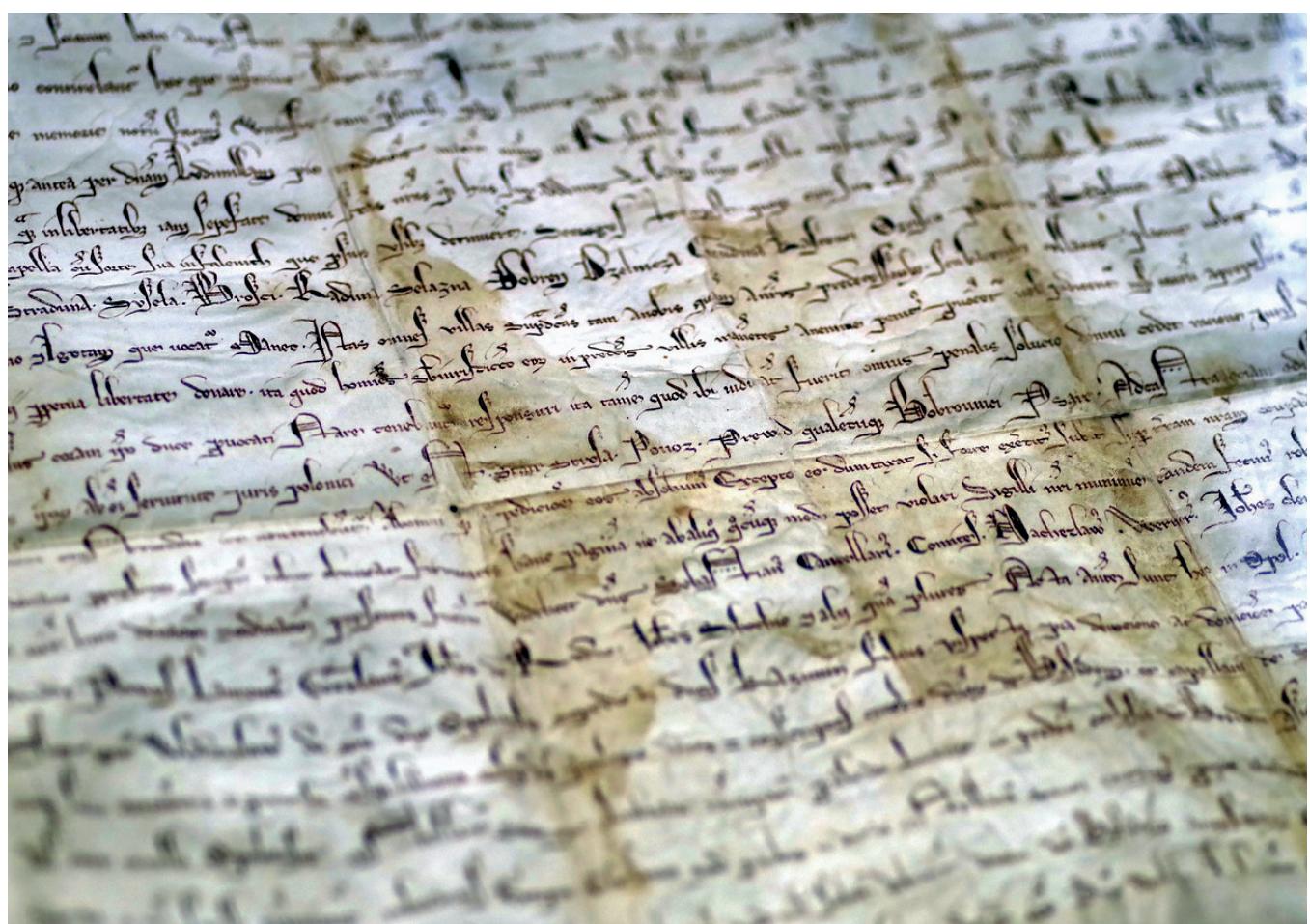
Le riserve idriche in un prossimo futuro dipenderanno esclusivamente dalle precipitazioni atmosferiche, turbate anch'esse dal medesimo fenomeno del surriscaldamento atmosferico, cosicché si alterneranno torrenziali piogge, le cosiddette "bombe d'acqua", a periodi di grande siccità, con conseguenze disastrose.

A cura di G.S. e del Circolo Culturale
Stenico 80 Giuseppe Zorzi

A prima vista il problema non sembra essere così importante per tutta la zona delle Giudicarie Esteriori, ricca com'è di sorgenti d'acqua, tuttavia negli ultimi anni si sono verificati anche qui dei periodi di "secca", tali da costringere i comuni a razionare l'erogazione dell'acqua, fissando l'orario di fruizione della stessa da parte dei censiti.

Questi eventi sono la prefigurazione di quello che sarà un domani ormai prossimo; urge perciò che gli organi competenti provvedano con avvedutezza circa l'utilizzo delle risorse idriche, programmando eventualmente la realizzazione di serbatoi di riserva, al fine di non trovarci impreparati ad affrontare emergenze di questo tipo.

E' necessario anche preservare la potabilità dell'acqua, con la messa al bando di quei prodotti chimici di sintesi, quali il glifosato ed i suoi de-



rivati per citarne uno, molto invasivi per la falda freatica, in quanto fortemente presenti e potenzialmente inquinanti (gli studi sono ancora controversi) e, secondo diversi studi valutati anche a livello europeo, potenziali cancerogeni.

Stenico, pur essendo il paese delle cascate e delle sorgenti d'acqua, che fin dal Medioevo si era dotato di un proprio acquedotto, anche in passato aveva adottato norme severe atte a tutelare la condotta e la salubrità delle acque. Le tubature di un tempo erano di legno di pino, chiamate "canoni", preparate da operai specializzati detti "canonari" o "foradóri", che provvedevano alla perforazione dei tronchi ed alla loro saldatura mediante un collante a base di pece e vere di ferro. Costoro, inoltre, dovevano prendersi cura della pulizia delle fontane e vigilare che la loro acqua non venisse inquinata, onde salvaguardare la salute delle persone e del bestiame.

Riferimenti a queste norme li troviamo già nel vecchio Statuto della Comunità di Stenico dell'anno 1472. Il capitolo 48 sancisce che chi osa insozzare le acque delle fontane incorre in un'ammonda di 20 soldi. Dello stesso tenore è il capitolo 36 dell'Ordinamento del 1749, il quale prevede per i contravventori la multa di una lira tron.

Altrettanto severe erano le prescrizioni sancite dallo Statuto di Sclemo del 1774, dove al capitolo 21 troviamo: "nessuno ardisca lavare, lordare o sporcare le acque di pozzi e fontane, in pena di 5 soldi per i contravventori". Il capitolo 40 aggiunge inoltre: "che nessuno presuma di torbidare o viziare l'acquedotto o il vaso della fontana della Piazza di Sclemo", perché sarebbe incorso in una multa di 10 lire.

Neppure le piccole sorgive che sgorgavano spontanee negli avvolti o nei portici di alcune case andavano perdute. Raccolte in pozzi, cisterne, vasi di pietra o di legno, in tempi di siccità si rivelavano preziose per l'abbeveraggio del bestiame.

La Comunità di Stenico ha più volte cercato di

intercettare gli affioramenti sorgivi ogniqual volta sgorgavano dal terreno in seguito a piogge torrenziali. Ne troviamo conferma nelle registrazioni notarili riportate sotto come esempio: il 10 novembre 1720 viene convocata la Regola dei capifamiglia per valutare l'opportunità proposta da una certa persona che affermava di essere in grado di ritrovare una sorgente di acqua sopra Stenico, nel luogo detto il "Codré". Altra riunione di Regola venne effettuata il 17 gennaio 1721, con la quale fu deciso di convocare l'assertore di questa capacità per trattare i preliminari di un accordo per "escavare l'acqua". Probabilmente si trattava di un rabdomante poiché, come appare in alcune carte manoscritte, "bastavano due semplici bacchette di legno di bagolaro o di sangol", disposte a forma di "Y", manovrate da questo sensitivo, per intercettare eventuali acque sotterranee.

Riportiamo di seguito per esteso l'atto stipulato fra la Comunità di Stenico e l'imprenditore di Campo Giovanni Brunati con il quale si fissava il contratto per la ricerca e "l'escavazione dell'acqua" sul Codré. Indubbiamente il tentativo fallì e non fu ripetuto, in quanto ci si convinse che l'acqua affiorata in quel luogo era dovuta ad un evento straordinario causato da piogge eccezionali e non alla presenza di una sorgente.

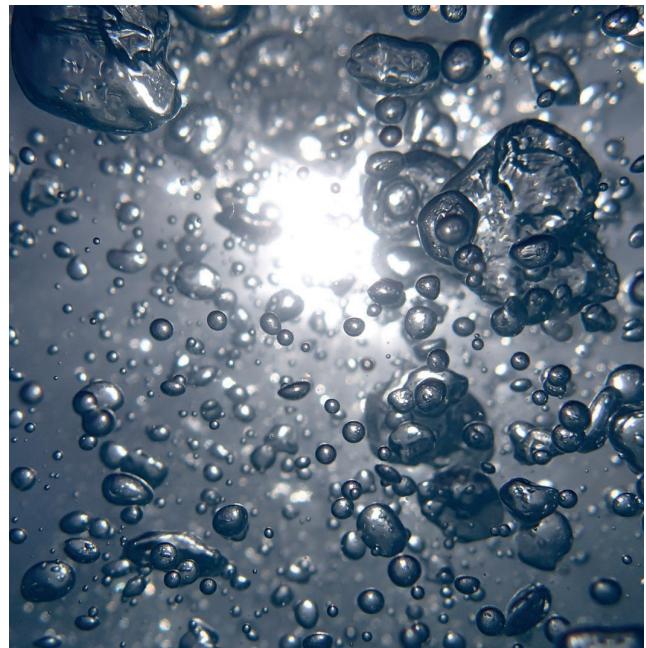
Alla distanza di quasi mezzo secolo, il 1° settembre 1757, dopo grandi piogge, fu vista di nuovo sgorgare l'acqua sopra il Codré, ma questa volta non si ritenne opportuno avviare nuovi tentativi di ricerca, considerati ormai esperimenti inutili.

L'atto ufficiale fra la Comunità di Stenico e l'imprenditore di Campo Giovanni Brunati per cercare acqua sul Codré

Adi sabbato 18 genaro 1721, e studio di me sottoscritto; Alla continua presenza di Quirico Casina di Campo e Giacomo figlio quondam Francesco Parisi di Premione testimoni pregati.

Ivi personalmente costituiti Messer Andrea Corradi Console di Stenico con l'assistenza del Domino Antonio Zorzi, e Bortol Gerardi consiglieri, havendo havuto il placet dalla Regola ieri fatta, e convocata a questo preciso fine, hanno convenuto, et accordato con Messer Giovanni quondam Antonio Brunati di Cmpo, che questo cavi l'acqua sufficiente che mantenghi per le fontane di Stenico, sul Codré, più alta sij possibile, a fine si possi facilmente condurla a dette fontane, con la minor spesa possibile, con li patti infrascritti:

1. *Che detto Giovanni sij tenuto, et obbligato cavar l'acqua in pozzo e che il sabbione che caverà nel far detto pozzo sij proprio d'esso Giovanni da poter disporre a piacemento,*
2. *Che deva cavarla sopra la piazola, cioè sopra la sabbionera, sopra la Plazola dalle Crozole.*
3. *Che ritrovata haverà l'acqua sufficiente in pozo come sopra sij tenuto assistere alla Comunità quando venghi ricercato a far il taglio per condurre alle fontane detta acqua, per la mercede di troni cinque al giorno a sue spese.*
4. *Che la Comunità debba sborsarli subito troni cento.*
5. *Che ritrovata l'acqua sufficiente come sopra, la Comunità sij obligata dare, e sborsare a detto Giovanni per pagamento di detta fattura la somma di troni mille cento e quaranta ha tempi e modo infrascritto; li troni cento avanti come sopra, la metà del restante ritrovata ch'haverà l'acqua in pozzo, e l'altra metà, al Santo Giovanni prossimo venturo.*
6. *Che la Comunità sij tenuta, et obligata dare, e somministrare a detto Giovanni, tutt'il legname che sarà necessario, cioè assi, legni, e sbare per il pozzo che sarà per fare nel ritrovar l'acqua come sopra.*



7. *Che non ritrovando l'acqua sufficiente come sopra, Giovanni prenominato, non habbi d'havere alcuna mercede, oltre li troni cento, quali haverà la Comunità persi, né potrà pretender di quelli la restituzione.*

Quale convenzione, accordo e patti esso Giovanni e Messer Andrea Corradi s'hanno vicendevolmente promesso, et obligati mantenere, et osservare quanto sopra ne sotto qualunque pretesto o causa contravenire, ne contrafare sotto pena del doppio, e di refar danni spese, et interessi tant' in lite che fuori, pagat'o no nientedimeno; sotto la vicissitudinaria oblig.....de loro beni presenti e venturi in ogni valida e solenne forma, hinc inde stipulanti, et accettanti; e così.

Et io, Giorgio Aliprando Zorzi Dottore di Stenico alle cose premesse fui continuamente presente, e come publico d'Imperial Autorità pregato scrissi, lessi e publicai, e mi son sottoscritto.

Al laudem Dei et B.V.M

Abbiamo ancora impresse negli occhi e nel cuore le drammatiche immagini del terremoto in Centro Italia dello scorso agosto e, contemporaneamente, l'emozionante testimonianza di solidarietà da parte di volontari, associazioni e istituzioni accorse prontamente a prestare il loro generoso aiuto.

La stessa cosa succedeva al tempo dei nostri nonni, quando il vivere quotidiano della gente di montagna richiedeva tanti sacrifici, ma quando anche il concetto di solidarietà assumeva pienamente il significato di valore autentico. Ogni volta che in una Comunità o in singole famiglie si verificavano fatti di particolare gravità, immediatamente nelle persone scattava un forte senso di solidarietà fraterna. Appena appresa la notizia, ognuno abbandonava le

proprie occupazioni, pronto ad intervenire per portare soccorso.

I nostri anziani, quando narravano le loro esperienze vissute, dicevano che, anche nel caso della morte di una vacca, come talvolta accadeva, il vicinato della famiglia colpita dalla disgrazia, (va considerato che il sostentamento della famiglia contadina era basato sul reddito della stalla), si premurava di accorrere per portare conforto ed all'occorrenza anche aiuto materiale.

A sostegno di quanto affermato, abbiamo a disposizione un carteggio del Giudizio di Stenico, con la quale il Pretore Bernardi ingiungeva al Comune di Banal Stenico (organismo politico-amministrativo soppresso nel 1867, costituito dai paesi di Stenico, Seo, Sclemo, Premione,



Villa Banale e Tavodo, che aveva la sua sede in Premione ed era rappresentato da un Sindaco nominato a rotazione fra i paesi cointeressati), di organizzare una questua in favore di una povera e numerosa famiglia, letteralmente travolta da una disgrazia improvvisa. Il fatto era accaduto nel gennaio 1863: forse per il carico eccessivo di neve caduta, era crollata una casa fatiscente e il bestiame nella stalla era rimasto ucciso.

n. 141

AL COMUNE DI BANAL-STENICO

La notte decorsa crollò la casa di Antonio Datovo Delei di Stenico, padre di sette teneri figli, e di limitatissimi mezzi di sussistenza. Se Dio concesse che non si deplorino vittime umane, il Datovo però, oltre il grande danno della fabbrica perdette sotto le macerie un paio di buoi e due armenti, che erano il principale, per non dire il solo sostentamento della sua numerosa famiglia. La scrivente in tale infortunio ricorre alla carità dei comunisti di questo Distretto, e, attesa l'urgenza del caso, senza ricorrere prima alle formalità di legge, invita il Signor Capo Comune a mezzo dei propri capovilla o persone delegate a praticare tantosto una questua di casa in casa o nel modo che crederà più opportuno e lucroso. Si attende dalla conosciuta di lei solerzia un pronto ed evasivo riscontro, notando che la questua raccolta verrà frattanto custodita nella cancelleria comunale a disposizione della scrivente.

Dall'I. R. Pretura
Stenico, 16 gennaio 1863
Bernardi

n. 50

ALLA PRETURA

In evasione del riverito Decreto pretoriale 16 gennaio p.p. n. 141 le si partecipa che la questua raccolta in sollievo di Antonio Datovo detto Delei di Stenico si trova in quest'ufficio comunale e si prega codesta lodevole carica onde voglia disporre per la consegna al Datovo e senso del Decreto suddetto.

Premione, li 16 febbraio 1863

Parisi

Consegnata al Datovo la questua raccolta.

21.2.1863

Parisi

La sciagura che si è abbattuta sulla famiglia Datovo mette in risalto la situazione di precarietà e le difficoltà che hanno dovuto superare le generazioni che ci hanno preceduto, ed in particolar modo durante il 1800, secolo in cui si sono succeduti molti eventi calamitosi: pestilenze, guerre, carestie, alluvioni, siccità, incendi, moria del bestiame, gelate estive che hanno distrutto i raccolti ed infine anche il crollo delle abitazioni.

Questa situazione disastrosa ha spinto moltissime persone ed anche intere famiglie a lasciare la terra natia per cercare una vita migliore in paesi lontani.

Tuttavia è proprio in questo difficile periodo storico che, per opera di uomini illuminati dalla fede ed aperti alla speranza, assolutamente convinti che "L'unione fa la forza" è nata una delle forme più efficaci di associazionismo, ossia la Cooperazione, che offrì a tutti la possibilità di rialzarsi da situazione disperata. Stava nascendo la stagione della solidarietà.

Gabriella Maines

FILARE E TESSERE: UN'ARTE SCOMPARSA? UNA VISITA ALLA COLLEZIONE ETNOGRAFICA "PAR IERI"

Entrare in un museo significa aspettarsi delle sorprese, essere disposti a meravigliarsi.

Ma se, come nel nostro caso, si tratta di una raccolta etnografica che ci parla della vita dei nostri nonni e di persone che abbiamo conosciuto o di cui abbiamo sentito parlare, essa dà in più la possibilità di immaginare ciò che è esposto quando ancora erano oggetti usati, costruiti, custoditi. Ciò significa che noi diamo loro l'opportunità di esistere ancora, di rendersi protagonisti dei nostri ricordi, di destare emozioni dimenticate.

Questa è la principale motivazione che ci spinge a parlare della collezione etnografica giudicariese "Par ieri" di Stenico, che l'otto novembre scorso ha compiuto un anno, anche se una trattazione completa occuperebbe pagine e pagine tanti sono gli oggetti, gli utensili, le opere presenti.

Bisogna necessariamente fare una scelta, quindi in questa sede esamineremo quelle testimonianze che riguardano i lavori tipicamente femminili, quelli che le donne facevano a tempo perso, quando gli impegni della casa, della stalla, dei campi erano finiti, quando la stagione e il tempo permettevano loro di dedicarsi all'attività della tessitura e della confezione di maglie e vestiario, di biancheria e tovaglie, di copriletto e tende...

Inizia la visita...

All'entrata del museo, vicino allo slittone, c'è il manichino di un uomo vestito come si usava cinquanta o cento anni fa, con i pantaloni di velluto rattoppati, la camicia a scacchi rossi e grigi, un gilè molto consumato nei cui taschini ancora si sente il profumo del tabacco, un fazzoletto per il collo, non importa se di colore poco intonato, il cappello usato per anni e forse mai lavato per paura che perdesse consistenza.

Certo, questi abiti parlano di fatica, di anni e anni di indosso, senza la possibilità di sceglierne altri, usati tutti i giorni della settimana, a parte la do-

menica, in tutte le stagioni dell'anno. Parlano del lavoro, della fatica di chi li ha indossati, ma anche di chi li ha tagliati e cuciti, di chi ha tessuto la stoffa, di chi li ha rattoppati e sistemati, chiuso i buchi, rimesso i bottoni, rifatto gli orli. Più avanti ci sono gli abitini dei neonati, il completo bello, anche se consumato e macchiato, per il battesimo, le cuffiette, le fasce, le calzette di cotone. Anche questi capi suggeriscono l'immagine di ore e ore passate a filare, a cucire, a fare la maglia, forse con poca luce, forse già in attesa del bimbo, magari il primo o il successivo di una lunga fila. Poi molti lavori ricamati, all'uncinetto, pizzi dove la fantasia poteva sbizzarrirsi, ma sempre regolata dalla simmetria, dalla ripetizione regolare di un singolo motivo, dalla precisione dei punti perché anche in questi lavori è presente la disciplina, il rigore.

Il grande *casabànc* aperto offre vari tipi di biancheria: mutande ricamate, bordi a filet, camicie da notte profilate, capi che dopo essere stati completati e regalati per la dote o per una ricorrenza importante, venivano spesso conservati e usati pochissimo per non rovinarli.

La caratteristica distintiva di queste creazioni, e questo è comune anche alle attrezture "maschili", la si trova nell'iter stesso dell'opera prodotta: non si andava in un negozio a comprare l'abito confezionato o la lana per una maglia, la si produceva, partendo spesso dalla tosatura della pecora, passo passo finché la matassa o il gomitolo non era pronto per essere lavorato ai ferri o tessuto al telaio. Era un processo di creazione vero e proprio, un procedimento in cui tutte le tappe erano svolte in giusta successione, con la memoria di secoli d'esperienza, con l'abilità e i consigli di chi in casa lo aveva già fatto. Oppure nel paese ci si divideva i compiti: c'era lo specialista della cardatura, chi, possedendo un telaio, tesseva, chi sapeva creare stoffe decorate, chi riusciva a confezionare abiti eleganti. In ogni



borgo c'erano la magliaia, la sarta, il *tesàder* specializzato in tele raffinate o in quelle adatte a fare canovacci e camicie: questo rendeva le famiglie autonome, i prodotti rigorosamente a chilometri zero e poco influenzati dai mercati.

Nel vasto settore dedicato al vestiario e lungo le scale, abbiamo vari esempi di abiti femminili eleganti, da lavoro, camicie di raso dal collo alto, un abito da sposa scuro, come si usava allora, di mezzalana con un cravattino bianco, uno della festa blu e grigio a sottili righe verticali, completato dal classico scialle nero con rose rosse e lunghe frange. In una madia, protetta dal vetro, è conservata una “*carta de dote*” del 1853: un lungo e particolareggiato elenco di tessuti e capi di abbigliamento, ognuno stimato in fiorini, al fine di dare un valore complessivo al baule di biancheria che la sposa portava con sé nella nuova famiglia. Uno degli elementi della dote parla di “*un paio di lenzuoli nuovi di tela fatta in casa*”, a dimostrazione che era uso comune tessere non solo la lana,

anche la canapa e il lino.

Per conoscere queste tecniche è indispensabile visitare la sala del piano inferiore dove troneggia un grande telaio e dove sono presenti numerosi altri attrezzi di cui oggi molti di noi non conoscono né il ruolo, né il funzionamento.

Proprio qui incontriamo gli oggetti utilizzati per lavorare la lana e le altre fibre tessili e, in un angolo della stanza della “*tessitura*”, anche la testimonianza di quanto il telaio sia un'invenzione molto remota: sono esposti infatti dei pesi da telaio verticale di origini romane, pochi frammenti di piccole ruote con un foro in mezzo che servivano a tenere tesi i fili dell'ordito. Rappresentano dei pezzi fondamentali nell'antica tessitura verticale, ma sono anche importanti documenti storici. I telai antichi erano molto semplici, poco più di un intelaiatura rettangolare costruita con rami o pali di legno, messa in posizione verticale. La tensione dei fili di ordito era ottenuta tramite pesi, in argilla o pietra, come quelli in esposizione e che si trovano numerosi negli scavi archeologici.

Lino, canapa, lana

Anche Stenico, come molti altri paesi del Trentino, ha le sue testimonianze: si filava e si tesseva il lino, la canapa e grandi quantità di lana, vera ricchezza data dalle greggi dei pascoli di montagna.

Alcune persone del paese ricordano ancora il celeste intenso dei campi di lino in estate: il suo ciclo colturale era compreso tra maggio e agosto/settembre. Data della semina era il giorno di S. Croce (3 maggio), ai Ss. Pietro e Paolo si aprivano i fiori d'un azzurro cielo, a fine estate si raccoglieva. Le donne preparavano la dote, tessevano tele per lenzuola che a volte risultavano pesanti perché il filo era filato grosso, tovaglie, asciugamani, camicie. Con gli scarti di lino e canapa intrecciavano canovacci e stracci per la casa, mentre con la canapa e i rimasugli di lane vecchie ottenevano i grandi grembiuli casalinghi lunghi quasi fino ai piedi che ogni donna portava tutto il giorno.

Nelle Giudicarie era coltivata anche la canapa ed era molto apprezzata per l'irregolarità del filo torto a mano che produce effetti molto eleganti; ottimi risultati dava anche la sua lavorazione mescolata alla seta e al lino. Di solito era coltivata nel fondo valle, nei terreni lacustri, ma anche più in alto, purché il suolo fosse pianeggiante e facile da irrigare. Veniva fatta macerare e filata nelle famiglie, poi fatta tessere dal *tesàder* del paese, il quale preparava la tela per confezionare biancheria o nella propria casa, se c'era il telaio adatto.

Ma ciò che batte ogni fibra naturale per quantità era la lana. Il tessuto più apprezzato era la mezzalana, ordito di lino e trama di lana, una stoffa morbida e robusta che veniva usata sia per l'abbigliamento che per coperte e copriletto. Le stoffe con ordito di canapa e trama di lana erano adatti per giacche, pantaloni, pantaloni. Con la lana infeltrita si facevano le ghette per la neve. Degne di nota sono le coperte di lana, vera arte popolare. Nella lavorazione si inserivano trame colorate, seguendo uno schema a motivi geometrici. I colori avevano toni caldi: giallo e rosso,

verde, marrone con bordi in contrasto o con le frange.

La lavorazione della lana ha una storia antica perché esistono documenti scritti di esenzioni dalle tasse e di agevolazioni concesse agli artigiani che la lavoravano. Molte famiglie allevavano le pecore proprio per la tosatura, non solo per il latte e la carne. Nel mandamento di Stenico hanno calcolato che ci fossero circa tremila pecore e quasi altrettante capre.

Per capire quanto fosse radicata quest'abitudine, basta leggere la Carta di Regola di Stenico del 1749. Al capitolo sesto si parla del "*pascolo sui beni comunali*": vi è imposto ai vicini di non pascolare il "*bestiame minuto*" privatamente. Se non volevano tenerle chiuse nella stalla, dovevano consegnare pecore e capre al pastore. Il *caverer* era scelto all'inizio della primavera tra gli appartenenti della vicinia e doveva raccogliere gli animali all'alba, portarli al pascolo e riconsegnarli ai proprietari alla sera, così tutti i giorni da aprile a novembre.

Per fare un tessuto...

La lavorazione della lana, dopo la tosatura e il lavaggio (che molti non eseguivano per mantenere l'unto naturale che facilitava le operazioni successive), aveva inizio con la cardatura. Il cardo manuale, che in dialetto era chiamato *peten* per la sua funzione simile al pettine, presente nella sala al piano inferiore del museo, è costituito da un pezzo di legno lungo circa un metro e largo una trentina di centimetri, sostenuto da quattro piedi. Su un'estremità è fissata una tavola di legno (scardasso), mentre un'altra di uguali dimensioni, si sovrappone alla prima: entrambe hanno una maniglia e nelle facce che si toccano hanno numerose punte d'acciaio leggermente inclinate che agiscono l'una contro l'altra. Il cardatore si metteva a cavallo sul panchetto e il suo lavoro

consisteva nel muovere lo scardasso superiore soffregandolo sull'inferiore in modo da districare i filamenti della lana, separarli l'un l'altro, liberarli dalle impurità e distenderli. Per la canapa e il lino si usava invece la maciulla, una specie di spazzola con punte di ferro che districava i filamenti, i quali venivano poi pettinati.

Per filare la lana si usava il fuso costituito da un'asticciola di legno duro, lungo poco più di una spanna e la *róca*, un attrezzo molto diffuso di circa 80-100 centimetri con in cima un contenitore fatto di vimini o di legnetti che veniva riempito di lana grezza. La filatrice, stando seduta, reggeva la *róca* con il bastoncino puntato in vita e per evitare il fastidio dell'attrito indossava una cintola apposita con una specie di cuscinetto morbido e rigonfio su cui poggiava l'estremità della *róca*. Agendo quindi sulla lana con le dita inumidite di saliva, avviava un filo tirando i primi capi. Quando aveva raggiunto la lunghezza di qualche centimetro, la filatrice lo agganciava a un fuso e continuava l'operazione di torcitura imprimendogli un movimento rotatorio.

A mano a mano che il filo si allungava il fuso si allontanava e quando sfiorava il pavimento la filatrice interrompeva il lavoro per avvolgere sul fuso il filo preparato. Riempito un fuso, passava al successivo, fino a quando la lana grezza non era esaurita. Era importante che il filo mantenesse la medesima grossezza per facilitare la successiva operazione di tessitura o di lavoro a mano e assicurarsi un risultato finale migliore.¹

Ottenuta una certa quantità di filo, si facevano le matasse con l'*aspi*, un arcolaio provvisto di un perno orizzontale, che qualche volta era azionato anche dagli uomini o dai ragazzi poiché non richiedeva altra abilità che una certa costanza nel movimento e attenzione che il filo non si ingarbugliasse.

Esisteva anche un altro attrezzo che ora, se in

buone condizioni, si espone con orgoglio in luoghi bene in vista della casa come pezzo di antiquariato: l'arcolaio, o *molinèla*, la cui ruota, appoggiata su quattro piedi di legno spesso ben intagliati, girava azionata da un pedale, attorcigliava le fibre e avvolgeva il filo sul rocchetto.

Nella parete di fondo della sala al piano inferiore è appeso un orditoio costituito da una cornice di legno rettangolare, sui listelli verticali sono fissati dei pioli attorno ai quali veniva messo il filo che costituiva l'ordito per il telaio. Rispetto alla tessitura che, dicono i conoscitori, richiedeva minore abilità, l'orditura era eseguita da poche donne particolarmente esperte, proprio perché era un'operazione complessa e fondamentale. I fili, infatti, dovevano essere arrotolati nel modo più ordinato possibile e con uguale tensione: il buon caricamento condizionava il risultato e l'effetto della tessitura.

E siamo arrivati, con la tessitura, a parlare dello strumento più grande e ingombrante dell'esposizione. Il telaio, che occupa buona parte dello spazio, sembra proprio complicato, ma in realtà è un esempio di telaio semplice, come erano quelli presenti in molte case. La sua struttura non a caso è detta incastellatura perché sembra una costruzione squadrata con molte componenti che la rendono compatta. Alcune sue parti sono conosciute: ad esempio il subbio, attorno al quale venivano avvolti i fili o la parte di stoffa già lavorata, il pettine e la navetta dentro alla quale sta la spola. È interessante notare come molte parole derivanti dall'azione del filare abbiano assunto significati molto più ampi: ordito, trama, tessuto, spola, mentre altri sono stati presi in prestito dall'uso comune: pettine, passo, catena, rastrello, manubrio...

Il telaio è formato da quattro montanti verticali uniti trasversalmente da alcuni listelli orizzontali messi ad altezze diverse. Su quelli anteriori è fissato in basso il subbio che raccoglie il tessu-

to, posteriormente il subbio dell'ordito che viene caricato con la serie di fili che sono stati preparati precedentemente sull'orditoio. All'estremità vi sono i dispositivi per tenere teso sia l'ordito che il tessuto.

È fondamentale che l'ordito sia tenuto separato in due ordini di fili dal pettine separatore (o manubrio) perché in mezzo ad essi passerà il filo della spola. Questo compito è affidato ai licci, i quali, azionati dai pedali, *"aprano il passo"*, cioè dividono le due serie di fili dell'ordito portando, alternativamente, la serie pari verso l'alto e quella dispari in basso. Quindi sono necessari almeno due licci (come nel telaio esposto), ma per certe stoffe particolarmente raffinate, ne servono anche sei o più. Tutti questi componenti essenziali per la tessitura (ma ce ne sono molti altri) formano un meccani-

smo complesso che funziona se l'insieme è coordinato e calibrato. Per questo sono indispensabili le due ruote dentate che regolano lo scorrere dell'ordito, l'esatta formazione del tessuto e la giusta tensione.

Dopo alcune importanti operazioni preliminari, tra cui l'avvolgimento dei fili intorno al subbio dell'ordito e la loro introduzione nei licci e nel pettine, aveva inizio la tessitura. L'operatrice spingeva avanti la cassa con il pettine e azionando i due pedali che alzano o abbassano i licci, apriva un varco tra le serie di fili, il cosiddetto *passo*, per farvi attraversare la navetta e inserire la trama nell'ordito. La navetta veniva lanciata con destrezza da un lato all'altro, prima da destra a sinistra, quindi in senso opposto; poi, impugnando la cassa battente e avanzando





il pettine a sé, la tessitrice tirava con forza accostando così la trama a quella già inserita prima, cosicché una riga dopo l'altra andava a formarsi la stoffa.

Questo procedimento doveva essere eseguito con rapidità e decisione, senza ripensamenti perché si sarebbero notati nella trama del tessuto. Per far sì che la stoffa rimanesse ben tesa, ai suoi bordi venivano agganciati dei pesi muniti di piccoli uncini o di fori oppure veniva fatta la *cimosa*, una rifinitura rinforzata del tessuto.

Dopo la tessitura i capi di lana venivano imbevuti di una soluzione alcalina, costituita soprattutto da cenere ed eventualmente compresi da pesanti martelli (follatura), a seconda del tessuto e dell'uso che se ne doveva fare. A questo punto mancava solo la tintura che si otteneva con la bollitura in acqua cui si aggiungevano coloranti di origine vegetale (mallo di noci, fiori di calendula e di lillà, robbia, melograno, muschio, terre...).

Finalmente la stoffa è pronta per essere trasformata in una delle molteplici lavorazioni, anche queste rigorosamente manuali.

Riflessioni alla fine della visita

Visitare l'esposizione etnografica "Par ieri" di Stenico non è solo un modo per riempire un pomeriggio o per fare due chiacchiere: serve anche per ridare vita ad oggetti che sono stati usati fino a pochi decenni fa e per recuperare i nostri ricordi che spesso hanno bisogno di riscontri per risvegliarsi. La sezione riguardante le testimonianze del lavoro femminile del nostro recente passato sono una rappresentazione della bravura, della cura particolare e, al tempo stesso, di una ricerca del bello: ritroviamo insieme la capacità innata alla parsimonia, l'uso delle risorse naturali, l'impegno rivolto al risultato pratico finale non disgiunto dall'attenzione per l'aspetto estetico.

Il lavoro femminile oltre all'effetto concreto che ottiene al termine dell'opera, cerca un valore ulteriore che è quello dell'immagine piacevole e degna di apprezzamento.

L'esito conclusivo dunque non è solo funzionale, deve essere anche bello da vedere, amabile al tatto e allo sguardo, degno di essere osservato e ammirato. Ciò ha tenuto vivo nelle donne di un tempo la ricerca e il piacere della componente estetica delle loro realizzazioni che in situazione di povertà e di bisogno era necessariamente sottovalutata se non addirittura dimenticata.

¹ Miriam Sottovia, *Verso Castel Mani*, n.44/2003

BIBLIOGRAFIA

- Circolo Culturale Stenico 80, *La Regola di Stenico*, Cassa Rurale di Bleggio Inferiore, 1987
Giuseppe Šebesta, *Informazioni di antichità, in Economia Trentina*, n.3 - 1993
Miriam Sottovia, 'Na nos per sach, 'na dona per casa, in *Verso Castel Mani, Notiziario di San Lorenzo in Banale*, n. 44/2003, 45/2004.
Miriam Sottovia, *Vocabolario del dialetto di San Lorenzo e Dorsino*, Curcu e Genovese, 2008
e tante informazioni, notizie, chiarimenti di Marco Sottopietra e Giovanni Sicheri, che con Maria Rosi Merli, Maria Muraca e Mario Baumgartner, sono sempre presenti e disponibili nella sede della collezione presso la Casa della Comunità.

Giuliano Salmi

Questo mio ricordo, invece che da Stenico, dove giungerò fra qualche paragrafo appena, parte dalla città di Trento. Il 2 settembre 1943, giorno del primo bombardamento su Trento, io ero nel capoluogo in quanto con la mia famiglia ci si abitava. Ho un ricordo perfetto di quel giorno. Abitavamo in via Tommaso Gar 31, al piano rialzato di una casa a tre piani, che esiste ancora, con sei appartamenti – due per piano - e due cortili – uno che guarda su via T. Gar e l’altro su via Zanella.

Erano le 11, o le 11.30 al massimo, e suona l’alarme: si sentono dal cielo dei rumori di motore d’aeroplano, mia madre corre sulla porta d’entrata di casa, io le sono dietro le sottane. Lei comincia a contare gli aerei, ricordo che arriva fino al numero 24, poi cominciano a scoppiare le bombe. Sono molto vicine a noi, in quanto dove si abitava eravamo prossimi alla stazione ferroviaria, era vicinissima a piazza S.Maria dove la settimana precedente si era fermata una colonna di automezzi e carri armati tedeschi: vicino all’officina del gas” dove oggi sorge invece un grande parcheggio vicino alla partenza della Funivia di Sardagna.

Le prime bombe centrarono il palazzo della Cassa Malati in piazza Santa Maria: oggi in quello che fu l’edificio bombardato c’è la filiale di una banca, ma un po’ tutta la zona della “Portela” venne pesantemente messa sotto fuoco, infatti la maggior parte delle vittime di quel giorno furono proprio in quel quartiere di Trento. Al pomeriggio nostro padre ci fece prendere la corriera per salire a Stenico dove stavano i nonni materni: eravamo io e mia madre, mia nonna paterna e i miei due fratelli più grandi, Giorgio e Giannino.

Ricordo ancora che l’autista si chiamava Zambaldi e per molti anni anche dopo la guerra era sempre lui l’autista che faceva servizio ogni giorno per Stenico. Si dovette andare a Mattarello ad attraversare l’Adige, perché il Ponte di San Lorenzo era stato centrato dalle bombe e a metà circa era crollato nel fiume. Ricordo ancora che anche nel

giugno del ‘45 siamo tornati a Trento, per attraversare l’Adige si doveva prendere un traghetto. Lasciavamo dunque Trento per andare dove poteva essere più sicuro, con la famiglia, in fretta e furia lontani dalle bombe che piovevano sul capoluogo.

Ed ecco che giunsi a Stenico. Qui frequentai la seconda elementare (1943-’44) e la terza l’anno seguente, sempre di guerra, (1944-’45): si andava a scuola dalle suore, dove al giorno d’oggi sorge l’oratorio del paese.

Un ricordo particolarmente vivo della guerra a Stenico nella mia memoria di bambino allora, e di adulto oggi, è quando i tedeschi volevano bruciare il paese. Ecco se lo volevano dare alle fiamme, e ci mancò poco che accadesse davvero! Si era a metà estate del 1944, alcuni uomini del paese – di cui non farò i nomi che allora si susseguivano, perché non mi par corretto – avevano rubato il filo del telefono che i tedeschi avevano tirato per permettere le proprie comunicazioni. Il filo era di rame, e chi lo prese lo avrebbe adoperato per farsi il “verderame” come anticrittogramico per le loro colture. Non so se vi fu motivazione “partigiana” o la grande necessità che vivevano le famiglie di allora spinse al gesto tanto periglioso, e tutto sommato non era importante per le mie orecchie di bambino di allora e nemmeno è importante per i miei ricordi di adulto di oggi.

I soldati tedeschi, accortisi della mancanza e del danno subito, fecero sapere in giro che se il filo telefonico rubato non fosse stato restituito e i colpevoli del furto non si fossero costituiti, avrebbero dato fuoco al paese. A questo punto il mio ricordo è perfetto, preciso e terribile: saranno state le 13, quando rombando arrivarono due motocarrozze militari con il pilota sul sellino del guidatore, dietro a lui un altro soldato con sulle spalle, a mò di zaino, un lanciafiamme, e sul sidecar un terzo militare con una mitragliatrice. Si posizionarono all’inizio della salita per andare



al Castello di Stenico, di fronte alla farmacia del dottor Bronzetti dove oggi sorge invece la banca, pronti a dare fuoco a Stenico al minimo cenno dei loro comandanti. Sembrava tutto ormai deciso e prossimo ad accadere. Allora le case del paese erano posizionate più prossime alla strada e la geografia di Stenico un po' diversa: ricordo il negozio di alimentari di Luigi Fedrizzi; al posto del bar che vediamo oggi c'era l'abitazione dei Ferrari che avevano due figli gemelli; e il tabacchino gestito da una signora il cui nome non ricordo ma so che aveva un ragazzino un po' più giovane di me. Di fronte a queste case e sulla via di Stenico ricordo, come fossero qui davanti ai miei occhi ora, i carri pieni di donne e bambini di quel giorno, diretti verso la Val d'Algone per mettersi al riparo dal

fuoco. Parlò il parroco ai gerarchi tedeschi, parlarono anche altre persone che riuscirono – io non so bene cosa fu detto e come fu detto, ero solo un bambino e ricordo emozioni, sensazioni e ciò che vidi con i miei occhi – infine a prendere tempo e a far restituire il filo del telefono ai tedeschi, che desistettero dal loro proposito di bruciare il paese.

Credo che un giorno così sia da ricordare e un ringraziamento sia da fare, anche se settant'anni dopo l'accaduto, ai signori che seppero convincere i tedeschi ad attendere e concedere il tempo necessario affinché si convincessero gli uomini che avevano preso il filo di rame a restituirlo.

FAVOLA DI NATALE I PASSEROTTI DEL CASTELLO

Gianfranco Pampo

Miei cari piccoli Amici saprete certamente che nella parte più alta di Stenico, un grazioso centro del Trentino, su un'alta cima, si erge un maestoso castello che domina tutta la valle circostante. Chi lo ha costruito nei tempi andati aveva scelto una zona dalla quale poter controllare il territorio ed evidentemente difendersi dalle scorrerie del nemico di turno. E' rimasto un bellissimo ricordo storico di quei tempi fatti di Signorie e Castellani. Assistiamo infatti, in luoghi come il castello, a molte ricostruzioni storiche, per far rivivere i fasti della vita di quell'epoca storica, con figuranti in costume. Il castello è rimasto in buono stato nonostante il logorio dei tempi ed è ben tenuto e conservato per tramandarlo ai posteri.

Tra i merli della torre del Castel Stenico, vivevano due passerotti.

Pippo e Rosina, da quel posto, potevano dominare tutta la valle e gran parte del territorio circostante, in caso di pericolo sarebbero stati all'erta nell'affrontare animali pericolosi come falchi e aquilotti, fuggendo o difendendo il territorio contro gli altri uccelli loro simili.

Ormai il ricordo dell'Inverno era quasi svanito, l'aria tiepida della Primavera carezzava loro le piume. I due uccelletti erano intenti a costruire un nuovo nido per ospitare i loro piccoli.

La covata delle uova era imminente.

Pippo era felicissimo, cinguettava, quasi in silenzio, per non disturbare la sua Rosina intenta a controllare che le uova man mano che uscivano non si urtass-



sero tra loro.

Ecco un primo cinguettio ed il primo uovo era nel nido, poi ancora tanti cinguettii fino al bel numero di cinque uova.

Pippo li aveva contati con trepidazione e disse:

- Rosina cara hai finito ? Sono già cinque le bocche da sfamare, la famiglia è già numerosa!

- Si, si! Caro Pippo sono finiti, sussurrò Rosina e guardando le uova:

- Sono tanti, saremo una gran bella famiglia.

Pippo si avvicinò alla compagna e col becco le accarezzò le piume.

- Fai piano, ti prego! mormorò Rosina, le uova sono fragili, si possono rompere e addio famiglia!

- Non lo faccio più, disse Pippo, non sia mai che i nostri piccoli non possano nascere per colpa del padre.

I giorni passavano tranquilli, Pippo usciva brevemente portando alla sua Rosina buoni bocconi: larve, vermi, delle buone bacche.

Qualche volta Rosina chiedeva a Pippo di prendere il suo posto, nella cova, per sgranchirsi un po' le ali.

Volava dal nido facendo brevi tratti e poi ritornava con in becco un boccone per il compagno.

- Mangialo tu, ripeteva ogni volta Pippo, ne hai più bisogno, con tutte quelle creature!

Ma Rosina glielo porgeva delicatamente nel becco e a lui non restava che mangiarlo.

Ma un giorno, mentre faceva il solito giro, Rosina fece un brutto incontro:

Un falco scendeva veloce verso lei con gli artigli pronti ad afferrarla.

Pippo alla vista di quel dramma abbandonò la covata e corse in aiuto di Rosina cercando di attirare il falco su se:

- Vieni brutta bestiaccia prendi me!!

Il falco, udendo quelle parole, cambiò direzione e lo catturò.

Lo strinse così forte negli artigli da dargli appena solo il tempo di dire addio alla sua Rosina:

- Addio Rosina, mormorò Pippo ormai morente,

pensa ai nostri cinque piccoli !

- Addio Pippo, sussurrò lei tra le lacrime . .

Il falco sparì alto tra le nuvole portando con se il corpo ormai esanime del povero Pippo.

Rosina, disperata per la fine del suo compagno, lo pianse per giorni e giorni, piangeva e si disperava:

- Come farò da sola con questi cinque piccoli . Perché il destino è stato così crudele con noi?

Ma un giorno da sotto le sue piume uscì una testina che cercava di liberarsi dall'uovo.

- Come è bello ! disse Rosina radiosa di gioia, Pippo, dal cielo, sarà orgoglioso di noi.

Poi un'altra testina, poi un'altra fino a cinque piccoli che pigolavano, con gli occhi ancora chiusi, ma con il becco aperto alla ricerca di cibo.

Rosina non sapeva come fare, chi avrebbe guardato il nido nelle sue assenze alla ricerca di cibo?

Si fece coraggio e partì raccomandando ai piccoli:

- State buoni e in silenzio che mamma va a prendervi del cibo così vi farete grandi e forti come il papà che non abbiamo più.

Li guardava da lontano, mentre cercava delle prede ma ad un tratto un'ombra scura s'abbatte sul nido, Rosina a quella vista abbandonò la caccia temendo per i suoi piccoli era terrorizzata.

- Un altro falco? Cos'altro minaccia il nido?

Ma l'ombra nera era immobile e copriva tutto il nido.

Rosina si fece coraggio e cercò di rientrare nel nido.

Girava attorno cercando di capire chi potesse essere l'invasore , poi con tanto coraggio si scagliò contro l'intruso ma questi non reagì.

Rosina atterrò su qualcosa di morbido anzi molto morbido era una maglia di lana volata fino al nido da qualche finestra del castello.

Giù nel cortile il custode brontolava:

- Era un maglione quasi nuovo, che fine avrà fatto?

Girò in lungo e in largo per il castello finché salito sulla torre non scorse il suo maglione:

- Eccolo dove si è posato questo sciocchino di un maglione, per fortuna non è finito nella selva circostante il castello altrimenti come l'avrei recuperato.

Allungò una mano per prendere il maglione ma la ritirò subito vedendo del movimento al suo interno.

- Accipicchia! spero non sia una vipera ! disse l'uomo.

Poi con un fuscello sollevò con grande attenzione un lembo del maglione e con sua grande sorpresa scorse la nidiata con una madre molto agguerrita che apriva il becco minacciosa.

L'uomo si avvicinò a Rosina e gli disse dolcemente:

- Povera bestiola vuoi abitare nel mio maglione?
- Fallo pure te lo regalo. E tornò ai suoi lavori.

Rosina felice per la comprensione dell'uomo carezzò i suoi piccoli:

- Gli umani non sono poi così cattivi!

Il custode tornò tutti i giorni a portare acqua e cibo per Rosina ed i suoi piccoli.

Qualche volta Rosina era costretta ad allontanarsi dal nido per procurare cibo ai suoi piccoli, ma era sicura perché il nido era celato dal provvidenziale maglione del custode.

- Povera bestiola, è rimasta solo ma ha tanto coraggio. Disse l'uomo mentre sistemava il nuovo nido.

Alcuni giorni dopo il custode costruì, per la nidiata, una casetta in legno chiusa dai tre lati e da un lato protetta da una rete per impedire che altri volatili disturbassero i passerotti.

Per far entrare la madre fece un foro circolare grande quanto l'uccello ed ai lati due contenitori uno per l'acqua e l'altro per il miglio così Rosina non aveva grandi problemi per mantenere la famigliola.

- Così starete bene! aggiunse l'uomo allontanandosi dalla torre.

Passarono i giorni i mesi e gli uccellini crescevano

sempre più,
ed erano divenuti l'orgoglio di Rosina.
Giunti al periodo dei primi voli mamma passera disse ai suoi piccoli:

- Ricordate sempre il vostro babbo Pippo che per salvarmi dagli artigli di un falco si sacrificò prendendo il mio posto.

Ed ancora:

- Diffidate da tutto ciò che si muove se non vedete cos'è state all'erta e vivrete a lungo!

I passerotti cinguettarono come per acconsentire e poi iniziarono uno ad uno a lasciare il nido, lasciandosi cadere nel vuoto.

Sbattevano, maldestramente, le ali andando giù fino a farlo come mamma aveva loro insegnato e con maestria svolazzavano nell'immenso cielo. La madre li guardava e cinguettava felice, poi li raggiunse nel cielo e svolazzarono per molte ore fino alla sera, stanchi ma contenti.

Il custode vedendoli gettò loro per terra del mancime e gli uccelli scesero a mangiare cinguettando grati della buona sorte.

Da allora gli uccelli vivevano con l'uomo nelle sale del castello facendosi buona compagnia, specie nelle lunghe serate invernali.

L'uomo accendeva il camino e gli uccelletti si posavano amorevolmente sulle sue spalle.

Del nido non vi sono più tracce ma chissà se dopo questa favola qualcuno non provveda a costruirne uno nuovo, magari sui merli della torre, per ospitare altri uccelli che non hanno un nido per ripararsi dalle intemperie.

Così questa favola diverrà realtà.